



UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA

RIVISTA DI CULTURA MILITARE FONDATA NEL 1927



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Roma



# Dallo spazio l'orgoglio nazionale

la prima "passeggiata spaziale" di un astronauta italiano



## Con i piedi sulla Terra ...non dimentichiamo!

Lui è lì che “passeggia” nello spazio o, se preferite, “galleggia”, perché nello spazio non si passeggia, i piedi non poggiano per terra. Ma i media di tutto il mondo preferiscono definire “passeggiata spaziale” quella che, per la sua complessità e pericolosità, è tutt’altro che una passeggiata. Noi, dalla Terra non lo vediamo, perché è troppo lontano (oltre 400 chilometri), ma lo immaginiamo guardando verso l’alto nelle notti stellate d’agosto. Guardiamo verso l’alto, anche se nello spazio i concetti di alto e basso non hanno lo stesso significato che hanno per noi che viviamo sulla Terra. Ma lui, Luca Parmitano, Maggiore dell’Aeronautica Militare, per noi è in alto, molto in alto, perché ha raggiunto le vette più ardue ed esaltanti alle quali un essere umano possa aspirare. Un uomo, un pilota della nostra Aeronautica, un professionista preparato, coraggioso, consapevole delle difficoltà e dei rischi che sta affrontando, ma anche convinto dei propri mezzi e della preparazione che gli hanno consentito di compiere il grande passo, quello di essere il primo astronauta italiano a uscire da una stazione spaziale, a muoversi lungo il perimetro della Soyuz per svolgere attività di manutenzione e migliorare la vita a bordo. Noi abbiamo dedicato la copertina a questa impresa e all’uomo che ne fa parte, non solo perché è un italiano, non solo perché è un Ufficiale delle Forze Armate, il che ci inorgoglisce come accade per ogni nostro concittadino che compie imprese utili al progresso scientifico, culturale, sportivo o al benessere dell’umanità. La copertina, infatti, la dedichiamo a Luca Parmitano e a tutti i suoi colleghi astronauti; a quelli che sono ora sulla Soyuz, a quelli delle precedenti missioni, a quelli che hanno posato i piedi sul nostro satellite, a quelli che non sono più tornati con i piedi sulla Terra. La copertina la dedichiamo a lui perché crediamo che la meriti, ma soprattutto perché ci rendiamo conto che qui, in questo nostro Paese, uno può andare su Marte o su Saturno e quasi nessuno se ne accorge, oppure se ne accorge ma dimentica subito. Non c’è stata enfasi nemmeno sui giornali nazionali e nei servizi delle nostre televisioni. I pochi che hanno visto i servizi forse hanno pensato, distratti da altro, che si trattasse di un episodio di “Star Trek”. Non è Star Trek e nemmeno “Odissea nello spazio”; c’è un uomo, un uomo vero, un italiano che passeggia nello spazio, uscito da una stazione orbitante vera. Ma per questo Paese, compresso dalle proprie ansie e paure, non c’è nulla di straordinario. Neppure quando il nostro astronauta rischia la vita. Il Governo regge, il Governo cade, si paga l’IMU, aumenta l’IVA. Vincerà Renzi, vincerà Epifani, che dirà la Bindi? Condannato il “Cavaliere” ma il giudice rivela i contenuti della sentenza in un’intervista. Si può fare o è un errore? Sono queste le preoccupazioni, pur legittime e importanti, di migliaia di famiglie che vedono, giorno dopo giorno, diminuire i loro risparmi e aumentare le difficoltà di arrivare alla fine del mese. L’avventura spaziale è cominciata a fine maggio e andrà avanti per sei mesi, ma per tanti di noi è come se non fosse mai cominciata, ci sta scivolando addosso come cosa scontata. Noi non sappiamo più guardare in cielo per scoprire le cose nobili, i segni del coraggio, la capacità di affrontare grandi imprese, anche rischiando, molto spesso potendo solo dire “io c’ero” o – secondo de Coubertin – “l’importante è partecipare”, mettendo talvolta in discussione la propria

immagine se non la stessa vita. Non sappiamo più guardare il cielo, nemmeno nella “notte di San Lorenzo” per esprimere un desiderio, il desiderio di essere migliori di come siamo, di ricominciare a credere nella forza delle cose importanti e belle, siano esse grandi conquiste umane o fatti di tutti i giorni, anche quelli di persone umili ma generose, oneste, che credono ancora e sperano. Dopo aver scrutato il cielo per cogliere il senso della partecipazione a quell’impresa torniamo sulla Terra, con i piedi per terra, torniamo nel nostro ambito, in quel Sodalizio che ci unisce, per chiederci se siamo anche noi ancora capaci di interpretare il senso vero della parola partecipare. Partecipare vuol dire far sentire la nostra voce, per esprimere opinioni che siano utili alla causa comune, per contribuire alla costruzione di un futuro che ci riguarda non come singoli ma come appartenenti al gruppo. Partecipare nel pieno rispetto delle altrui opinioni, nel rispetto di un complesso di norme morali e di costume che identificano un preciso comportamento nella vita di relazione e che, in una parola, definiamo etica. Senza arroganza e prepotenza, dimostrandoci capaci di ascoltare con attenzione la voce di coloro che hanno opinioni diverse. Soprattutto, nel momento delicato nel quale si devono decidere cambiamenti radicali dell’istituzione alla quale apparteniamo, è bene ricordare che le difficoltà si affrontano e si risolvono insieme, con il confronto leale, la competenza, la consapevolezza, la collaborazione, la buona fede, con decisioni condivise, sentendosi in definitiva, tutti e ognuno, parti attive e responsabili. Non sempre sono costruttive le scelte affrettate del momento, talvolta infatti possono essere frutto di ambizioni fuorvianti e illusorie che ci distaccano dalla realtà delle numerose situazioni virtuose acquisite nel passato, mai imposte, sempre discusse e approvate di comune accordo. Scelte e decisioni coraggiose che ci hanno consentito di raggiungere traguardi importanti per la sopravvivenza del Sodalizio. Non sono certo traguardi paragonabili a quelli di chi va alla conquista dello “spazio”, ma non per questo certe conquiste devono essere dimenticate. Non dimentichiamo che l’UNUCI era stata reiteratamente compresa fra gli enti “inutili” da sopprimere e che la sua sopravvivenza va ascritta a merito della comune pervicace volontà espressa e posta in essere a livello apicale compiendo i passi giusti nella giusta direzione. Non dimentichiamo il risanamento del bilancio e le connesse normative esecutive da tempo in grave sofferenza. Non dimentichiamo le economie realizzate attraverso il contenimento ragionato e virtuoso delle strutture periferiche. Non dimentichiamo la ripartizione delle risorse economiche e la gestione amministrativa locale con concetti di entità ed equità strutturali condivise. Non dimentichiamo il complesso aggiornamento e la codifica del vasto patrimonio immobiliare prima mai effettuato. Non dimentichiamo le numerose e reiterate direttive addestrative impartite in un settore essenziale e particolarmente vulnerabile. Non dimentichiamo l’insieme delle complesse, contrastate ed articolate attività, ben note ai colleghi e amici Delegati Regionali, destinate ad assicurare al “Savoia” le necessarie condizioni di sicurezza e il dovuto restyling, evitando alla struttura una fine ingloriosa con l’affidamento della gestione ad una Società privata. Non dimentichiamo la riorganizzazione e lo sviluppo delle Sedi UNUCI in campo internazionale. Non dimentichiamo le Convenzioni, i Protocolli e i numerosi Gemellaggi con carattere di reciprocità con Enti nazionali ed internazionali. Non dimentichiamo l’affidamento all’Unuci, tramite Convenzione sottoscritta dal vertice dello SME con il vertice Unuci, del complesso delle attività addestrative a favore delle Forze di Completamento. Non dimentichiamo la notevole riduzione già avviata del trend negativo annuale della forza societaria che mantiene buoni livelli di adesione e di contribuzione annuale. Non dimentichiamo la prestigiosa presentazione della nuova immagine del Sodalizio affidata alla Rivista UNUCI, rinnovata nello stile e nei contenuti, edita dal vertice dell’Ente e diretta da soli due Ufficiali Collaboratori volontari, Giornalisti competenti ed appassionati. Non dimentichiamo l’aumentato prestigio del Sodalizio nel contesto delle Istituzioni, testimoniato nelle interviste ai vertici politici e militari della Difesa e rinvigorito anche attraverso l’avvio di Convenzioni e Accordi di varia natura con tutti gli Stati Maggiori delle Forze

Armate. Non dimentichiamo ancora che, quale corollario di una serie di prestigiosi traguardi raggiunti, abbiamo affrontato e superato brillantemente una completa ispezione amministrativa ordinaria da parte di Ispedife a conferma di una gestione “sana” ed “oculata” in tutti i settori di attività, grazie alle appropriate funzioni di direzione, coordinamento e controllo costantemente posti in essere. Infine, non dimentichiamo la convergenza di volontà e determinazione che hanno consentito una svolta importante nella vita dell’UNUCI, con la sua trasformazione in Ente privato attraverso l’affidamento di compiti voluti ed ottenuti di assoluta “rilevanza nazionale” comprendenti anche, in particolare, l’ufficializzazione delle attività di Protezione civile affidateci. È, questa, una riprova che il cammino percorso e la volontà posta in essere negli ultimi anni hanno avuto il giusto riconoscimento del Sodalizio persino dalla più Alta Autorità dello Stato Italiano che ha sancito, con il Suo Decreto (DPR del 18 marzo 2013, n: 50) la privatizzazione dell’UNUCI. Non riconoscere tali e tanti prestigiosi traguardi, cari colleghi e amici, significa vivere al di fuori della realtà. Ma così non è. Sono certo, nonostante tutto, che oggi alla soglia dei primi novant’anni di storia del Sodalizio in tutti noi, da Italiani, alberga, senza ombra di dubbio, la consapevolezza di avere compiuto fino in fondo il proprio dovere al servizio dell’UNUCI. E ciò va ribadito collettivamente con assoluta lealtà, senza se e senza ma. Il Sodalizio, infatti, è certamente inserito con prestigio nel contesto della Società civile e militare. Possiamo dunque guardare avanti con coraggio e lungimiranza e dimostrare la consolidata capacità attiva di partecipazione anche nel nuovo Status, in via di acquisizione, unendo le forze per ritrovare il senso di un comune destino, lo slancio, la coesione e la lealtà di intenti che nei momenti cruciali della nostra storia abbiamo sempre saputo esprimere.

Questo è il messaggio che mi sento di trasmettere a coloro che raccoglieranno il “testimone” sospinti “dall’eco” rassicurante e giudicante della storia, della nostra storia, echeggiante la certezza che l’UNUCI, crogiuolo ispiratore di nobili virtù, vorrà sempre accogliere tutti coloro che, fedeli alla lunga linea ideale e virtuosa che ci unisce, sapranno guardare al futuro con volontario e generoso rinnovato spirito di servizio e profonda lealtà. A proposito di storia, non va dimenticata l’iniziativa – fortemente voluta, approvata unanimemente e, mi auguro, al più presto concretizzata – del libro sulla storia dell’UNUCI; un richiamo doveroso al passato. Ed infine, con uno sguardo al futuro, il rinnovo della tessera societaria realizzata con criteri adeguati ai tempi.

E proprio con lo sguardo rivolto al futuro voglio concludere questa mia panoramica partita dallo spazio siderale per riportare più concretamente “i piedi sulla Terra”. Voglio augurarmi che almeno per coloro che, seduti nella loro poltrona preferita, saranno riusciti ad andare fino in fondo nella lettura dell’Editoriale, sia emersa la curiosità sull’impresa spaziale che il Maggiore dell’Aeronautica sta compiendo con prestigio ed onore. Curiosità che possa indurli, quanto meno, ad alzare lo sguardo verso il cielo. Non vedranno certamente Parmitano. Il primo Astronauta italiano a passeggio nello spazio: coraggio e preparazione. Egli sta semplicemente e modestamente contribuendo allo sviluppo del genere umano: nell’assoluto silenzio dello spazio siderale e nel silenzio assordante che viene dalla Terra, dalla sua Terra. Troppo lontana. Troppo distratta. Sarebbe grandioso se per una volta, rinunciando all’esercizio dell’arroganza, della prepotenza e dell’arrivismo, ci si sforzasse di rivolgere un pensiero e uno sguardo riconoscente verso chi in silenzio, ignorato, come Parmitano, si adopera, rischiando la propria vita, per il bene dell’Umanità.

Viva l’UNUCI. Viva l’Italia.

**Il Presidente Nazionale  
Generale S. A. Giovanni Tricomi**

♦ *Editoriale del Presidente Nazionale*  
Con i piedi sulla Terra ...non dimentichiamo!  
*G. Tricomi* **1**

♦ *Tripoli bel suol d'amore*  
*G. P. Canham* **5**



♦ *Dal deserto libico al Monte Ortigara*  
*S. Aluisini* **8**



♦ *Pronti al fuoco*  
*N. Bastianello* **11**

♦ *Il senso dell'orgoglio*  
*E. Gresta* **12**



♦ *"La giornata del Tricolore" a Lugo*  
*R. Preda* **14**



♦ *Gara di orientamento e tiro "Pasubio 2013"*  
*P. Rolli* **16**



♦ *Esercitazione di pattuglia "Sikelias 2013"* **17**

Difesa News



**18**

♦ *Comunicazioni della Presidenza Nazionale* **25**

♦ *Interessi degli iscritti a cura di V. Ruggieri* **28**

♦ *Attività delle Sezioni* **30**

♦ *Nella Famiglia dell'UNUCI* **42**

# Tripoli bel suol d'amore

di **Guglielmo P. Canham**



**A**lle 15.45 del 3 ottobre 1911, una forza navale italiana aprì il fuoco sui forti turchi di HAMIDIEH e SUTANIEH, ai quali era affidata la difesa di Tripoli dal mare. Il tiro, eseguito da 7.000 metri di distanza, quasi fuori portata dell'artiglieria turca, fu ammirevole per precisione e regolarità. Non un solo colpo cadde fuori del perimetro dei bersagli e il bombardamento provocò un vero e proprio collasso delle opere fortificate. I turchi si difesero con coraggio ma, intorno alle 16.30, smisero di sparare facendo defluire il personale superstite fuori della città. Anche il fuoco italiano cessò, ma riprese, da minor distanza il giorno successivo, sia su quanto rimaneva dei forti che sulle opere ancillari. Così ebbero inizio le operazioni contro il territorio libico, governato dall'Impero turco in disfaccimento. La decisione di entrare in guerra era stata preceduta da una lunga preparazione diplomatica, iniziata già nel 1887, all'atto del rinnovo della Triplice alleanza (Germania, Austria, Italia). Al trattato fu aggiunto un protocollo specifico e, negli anni successivi, furono stabilite intese (limitazioni e compensi) con Francia, Inghilterra e Russia. In effetti, fu una questione di politica internazionale (la Francia in Marocco dal 21 maggio ed il minaccioso atteggiamento della Germania conseguente a tale azione) a far decidere per l'occupazione compensativa delle province turche di Tripolitania e Cirenaica, secondo i già ricordati protocolli. Il 28 Luglio, il ministro degli Esteri Antonio di San Giuliano, informava il Re e il presidente del Consiglio (Giolitti) che, approfittando degli ultimi avvenimenti, l'Italia avrebbe potuto compiere una spedizione militare per l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica. Nel promemoria segreto, il di San

Giuliano lucidamente illustrava le conseguenze che l'impresa avrebbe potuto provocare sugli equilibri dell'area balcanica dove l'Austria, in caso di ulteriore indebolimento della struttura dell'Impero turco (la questione d'oriente), avrebbe potuto quindi procedere all'occupazione o all'ampliamento di zone d'influenza. Nel documento si faceva menzione della sicurezza dei cittadini europei in Libia e della necessità di difesa dei grandi investimenti che il Banco di Roma aveva fatto nel bacino del Mediterraneo e in Libia, contando sulla sua possibile trasformazione in colonia. Nel testo del promemoria si evidenziava inoltre la percezione, diffusa anche in tutto il Paese, che la popolazione araba avrebbe accolto favorevolmente gli italiani/liberatori dal giogo turco. Come vedremo, mai convinzione si sarebbe dimostrata più errata. All'epoca, anche la Germania aveva qualche mira sui territori africani non ancora colonizzati e buone relazioni con il morente Impero ottomano, del quale intendeva raccogliere alcune spoglie. Così il 14 settembre, nel timore che Germania ed Austria si impegnassero in un'opera di mediazione, Giolitti e di San Giuliano, impressero un'accelerazione ai preparativi di guerra. Da circa 75 anni, il territorio libico era





presidiato dai turchi con non più di quattro-cinquemila uomini. L'amministrazione era corrotta ma bonaria, mentre notevoli erano le capacità politiche nei contatti con la popolazione araba. I dominatori turchi non avevano mai fatto l'errore di armare i loro amministrati allogeni, quando però la Sublime Porta si rese conto che le cose si mettevano male, decise di armare gli arabi, nella speranza che questi dessero tanto filo da torcere agli italiani da indurli a rivedere la loro politica. Al soddisfacimento di tali esigenze, il governo turco destinò tre piroscafi: DERNA, SCUTARI e KAISSERI. Quest'ultimo, con 1.500 soldati a bordo, raggiunse il Mar Rosso. Lo SCUTARI scomparve misteriosamente e non fu mai più rintracciato. Il DERNA, invece, con un carico di ventimila ottimi fucili MAUSER e due milioni di cartucce, raggiunse Tripoli il 26 settembre e fu sollecitamente scaricato. Le armi raggiunsero senza indugio il Gebel, dove ne fu iniziata la distribuzione. Il viaggio del DERNA e la sua mancata intercettazione da parte della Regia Marina costituirono una vera farsa, se non una commedia degli equivoci. Tali eventi necessiterebbero di una trattazione a parte, non possibile nell'ambito di questo scritto per mancanza di spazio. Rimane però da dire che, al termine della vicenda, il ministro degli Esteri italiano inviò un lungo ultimatum al governo turco. In tale ultimatum si notificava che se la Turchia non avesse collaborato alla occupazione militare italiana della Tripolitania e della Cirenaica, l'Italia lo avrebbe fatto autonomamente "per le esigenze generali della civiltà". Data la sua nota debolezza militare, la Sublime Porta non volle assumere un atteggiamento rigido, ma chiese quali fossero le pretese italiane e quali garanzie vi fossero per il successivo rispetto delle stesse. La risposta venne ritenuta non sufficiente ed il governo ordinò alla flotta che incrociava non lontano da Tripoli di creare un fatto compiuto bombardando la città, il che era pratica ammessa, senza tanti scrupoli, nel periodo delle conquiste coloniali. Ancora oggi, tuttavia, ci si domanda perchè la guerra (ore 17.30

del 29 Settembre) sia stata dichiarata senza che le navi fossero pronte a caricare i reggimenti che avrebbero dovuto farla e, addirittura, senza che i soldati fossero preparati e disponibili. Anche la Marina manifestò serie esitazioni: avvenuto il bombardamento navale, non sarebbe stata possibile la messa a terra di reparti (non ancora presenti) e le vite dei residenti europei sarebbero state in pericolo per le possibili ire vendicative degli ottomani. Dopo molteplici ambascerie tra, il comandante superiore in mare e le autorità turche, il primo si rese ben conto di non poter tirare avanti in tal modo fino al 10/11 ottobre, date del prevedibile arrivo di reparti dell'Esercito. Così, con sofferta decisione, l'ammiraglio mise insieme 1.700 marinai, divisi in due battaglioni, e li pose al comando del capitano di vascello Umberto Cagni. Il 5 ottobre la Squadra entrò in porto con i moli brulicanti di arabi curiosi e lo sbarco ebbe inizio. I Reparti marciarono inquadrati fino alla piazza del mercato quindi occuparono il castello e i forti, issando un gigantesco tricolore. Cagni iniziò subito a restituire ordine alla città. Cercò di riacciuffare i detenuti comuni liberati dai turchi, autorizzò il libero movimento dei civili, fece riaprire negozi e uffici e cercò di stabilire contatti con le autorità locali. All'alba dell'11 ottobre giunse l'11° Reggimento Bersaglieri e il 13 successivo sbarcò il generale Carlo Caneva, designato a comandare le nostre truppe in Libia e a dirigerne le operazioni. Dopo qualche giorno, la normalizzazione di Tripoli sembrava compiuta. Gli arabi non mostravano atteggiamenti ostili, ma, piuttosto, sembravano meravigliati dai mezzi e dagli armamenti moderni degli italiani, primi fra tutti gli aeroplani e i dirigibili. In Libia, la nascente aviazione si aggiudicò alcuni primati mondiali del "più pesante dell'aria" quali il primo volo di guerra coincidente con la prima ricognizione aerea (capitano Piazza) e il primo bombardamento aereo della storia (sottotenente Gavotti). A Tripoli tutto procedè regolarmente per 18 giorni. Il 21 ottobre, tuttavia, la città sembrava silenziosa e cominciarono a circolare strane voci di prossimi attacchi dei turco-libici. La mattina del 22 il capitano Piazza eseguì il suo primo volo di ricognizione e, tornando, riferì che, per almeno 15 chilometri intorno alla città, non si scorgeva nulla di strano. Stesso risultato della ricognizione pomeridiana eseguita dal capitano Moizo. Di primo mattino del 23 ottobre, invece, forze turche misteriosamente sbucate dalle ondulazioni del terreno, attaccarono il centro e la destra del semicerchio difensivo stabilito intorno a Tripoli e tenuto dalle nostre forze mentre reparti più consistenti assalivano con decisione l'11°

Reggimento Bersaglieri schierato a Sciara Sciat. Gli italiani respinsero i primi attacchi ma, successivamente, irregolari arabi attaccarono alle spalle due compagnie, distruggendole prima dell'arrivo dei rinforzi (che, tra l'altro, sbagliarono direzione puntando su Henni). Nella sfortunata giornata di Sciara Sciat i Bersaglieri contarono più di cinquecento morti. Contemporaneamente, a Tripoli scoppiò la rivolta. Le rimanenti forze italiane vennero attaccate in una confusione incredibile, mentre gli arabi trovati armati venivano fucilati sul posto. La situazione generale, pericolosissima, fu superata dalla ferrea resistenza del colonnello Fara a Henni, mentre, nel pomeriggio, 700 marinai vennero sbarcati a dar man forte agli esausti reparti dell'Esercito. Nei tre giorni successivi - durezze delle guerre asimmetriche - furono fucilati più di mille arabi. Questo fatto d'arme, modesto nel suo complesso, fu però indicativo di quanto fosse errato il nostro giudizio sull'atteggiamento della popolazione araba nei nostri confronti e quale problema rappresentassero quei ventimila Mauser fortunatamente sbarcati a Tripoli, prima dell'inizio delle ostilità. Bengasi, Tobruk, Homs e altre località meno note furono prese con ammirevoli sbarchi organizzati dalla Regia Marina che, successivamente, allo scopo di fiaccare il corpo metropolitano turco bombardò i Dardanelli ed efficacemente appoggiò gli sbarchi a Rodi e nelle restanti Sporadi. La campagna di Libia - tra le sue tante vicissitudini durate vent'anni - ebbe il merito di porre in evidenza di quanta energia, di quanto dinamismo, di quale spirito aggressivo disponesse la piccola Italia del 1911/1912. Sono tanti i nomi di località dove italiani e turco-arabi lealmente si batterono, anche con alterne fortune. E altrettanti dove, invece, per la migliore conoscenza dei luoghi, i turco-arabi poterono organizzare sanguinose imboscate, all'ombra, della verde bandiera del Profeta. Non dimentichiamo che la Libia era un territorio esteso, impervio, con scarsissime e malagevoli vie di comunicazione. Era abitato da popolazioni difficili, dominate da una serie di piccoli capi praticamente indipendenti da un potere centrale e abituati al libero esercizio di una potestà dispotica, se pure in un ambito territorialmente limitato. L'Italia aveva originariamente predisposto un corpo di spedizione di 34.000 uomini e 72 cannoni che però fu costretta ad accrescere durante il conflitto fino ad un totale di 90mila soldati e 226 pezzi di artiglieria, senza contare 14.000 quadrupedi e 2.500 carri. Ma questa non è la storia di Libia dal 1911 al 1931 (data convenzionale della

fine della resistenza capeggiata da Omar el Muktar) e io non scriverò altro. Mi pare però giusto accennare alla trappola diplomatica in cui cademmo alla chiusura delle ostilità. Facendo un passo indietro, ricordiamo che, con Regio Decreto del 5 novembre 1911, la Tripolitania e la Cirenaica vennero poste sotto la sovranità del Regno di Italia, atto giuridicamente ingiusto perchè disponeva di un territorio non ancora conquistato. A partire dal 10 Giugno 1912, affidati alla regia dell'industriale veneziano Giuseppe Volpi (poi Governatore della Libia e Conte di Misurata) coadiuvato dai deputati Pietro Bertolini e Guido Fusinato ebbero inizio i negoziati con gli emissari turchi Fahraddin Bey e Naby Bey. Le trattative, iniziate a Costantinopoli e proseguite a Losanna e Ouchi (Svizzera) vennero interrotte e riprese più volte. Esse furono concluse con una formula che salvava la faccia alla Turchia. La Sublime Porta non riconosceva di aver perduto il territorio libico e di doverne trasferire la sovranità all'Italia. Si limitava a concedergli l'autonomia. Tale formula fu ampiamente sfruttata dai libici che si dichiaravano autonomi e non riconoscevano all'Italia una sovranità non trasmessa, proseguendo quindi in sanguinosa



opposizione.

Tra i personaggi di Losanna/Ouchi, che trattavano comunque sotto istruzioni dei rispettivi governi, si erano stabiliti legami "tra gentiluomini" (talvolta, di sera, i delegati giocavano a carte tra loro). Si racconta che uno dei diplomatici turchi narrasse al Volpi la storia di due famiglie divise da acerrima inimicizia. Un giovane membro di una delle famiglie si innamorò di una giovinetta dell'altro gruppo e la chiese in moglie. Contrariamente alle aspettative, il padre della sposa, che di recente aveva subito un grave torto dalla famiglia rivale, accettò immediatamente e, quando gli fu chiesto come mai, rispose: "mia figlia farà la mia vendetta". Volpi fece diplomaticamente finta di non intendere e si limitò a sorridere. Per noi italiani, la figlia fu la Libia.

# Dal deserto libico al Monte Ortigara

## Storia di un Alpino Caduto nella Grande Guerra

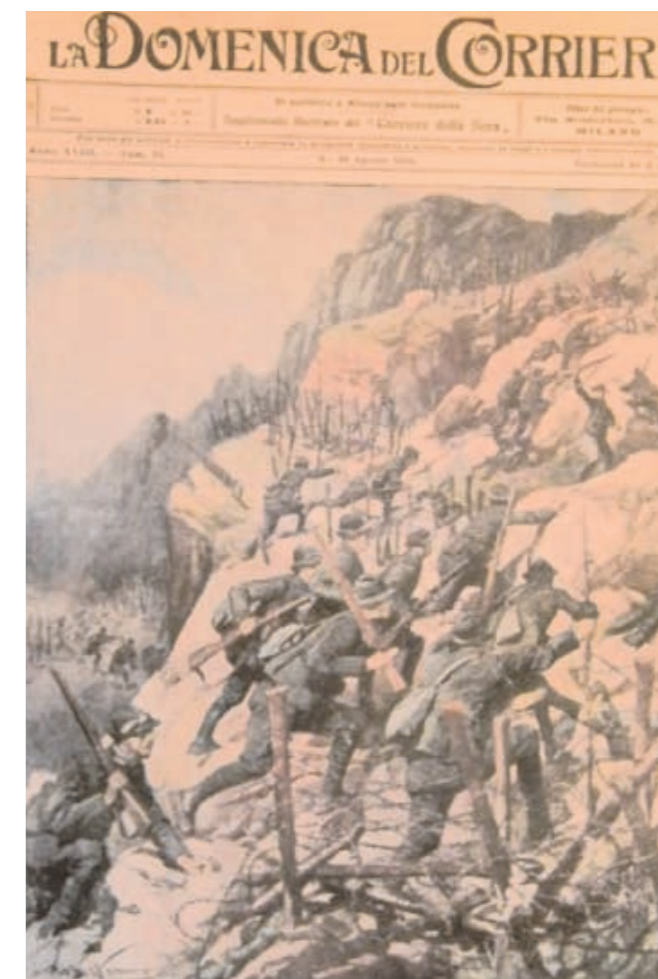


**L**a vicenda che leggerete accadde realmente un secolo fa ed è quella di un giovane che, come centinaia di migliaia d'altri in tutta Europa, venne trascinato dagli ingranaggi della storia verso un destino drammatico attraverso luoghi dei quali diversamente avrebbe ignorato anche l'esistenza. Parecchi ragazzi allora erano già usi al pesante lavoro nei campi o nelle fabbriche e anche per questo ci guardano dalle rare fotografie rimaste con occhi malinconici, presagio del drammatico futuro incombente su di loro. Un sentimento prevalente in quelle giovani generazioni chiamate a sacrifici estremi che affrontarono onorevolmente senza alcuna esaltazione ideologica ma solo per senso del dovere e della Patria. Siamo agli inizi del '900 quando, dopo la sconfitta di Adua, l'Italia intendeva ristabilire la propria credibilità coloniale e contenere l'espansionismo francese in nord Africa tanto da iniziare l'occupazione della Libia. Dopo il massacro dei bersaglieri a Sciara Sciat il nostro

contingente deve essere rinforzato: è così che il 6 maggio 1912 salpa da Genova anche il Battaglione Mondovì del 1° Reggimento Alpini – composto prevalentemente da giovani liguri e piemontesi fra i quali il ventunenne Giuseppe Neri, un giovane di S. Stefano M. (SP). Concentratosi a Tripoli dal 16 giugno, il 1° Alpini partecipa al successivo sbarco vicino a Misurata dove piega le difese arabe dopo cruenti scontri nei quali deve anche difendersi in quadrato all'arma bianca. La Pace di Losanna del 18 ottobre 1912 fermerà dopo pochi mesi la guerra ma non la guerriglia, tanto che il nostro Alpino, promosso sul campo Caporale, partecipa all'attacco della IV Divisione Speciale a Zauia Feidia il 18 luglio 1913 dove viene decorato con la Medaglia di Bronzo perché *“distaccato con la propria squadra dal comandante di plotone, durante il combattimento agiva con intelligente iniziativa dando esempio continuo di calma e coraggio ai dipendenti”*. Rimpatriato nel novembre 1913 è congedato dopo *“aver tenuto buona condotta e servito con lealtà ed onore”*; dopo poco più di un anno l'Italia entra in guerra contro l'Austria Ungheria e Giuseppe Neri viene richiamato fra gli Alpini inviati stavolta su montagne vere, oltre l'Isonzo. Nel 1915 il 1° Alpini è così attestato fra la conca di Plezzo e il Monte Rombon che cerca vanamente di conquistare; ma mentre le slavine rallentano gli assalti degli Alpini un'altra e ben più tragica valanga sta per abbattersi dagli Altipiani alle loro spalle. È infatti da qui che il Capo di Stato Maggiore austro-ungarico generale Conrad von Hötzendorf scatena la “Strafexpedition”. Nella notte sul 15 maggio 1916 la sua artiglieria apre la strada all'Undicesima e alla Terza Armata, oltre 300.000 uomini come i Landeschützen e i Kaiserjäger, gli Schützen del III Corpo, gli antichi reggimenti 14° (Linz), 17° (Kronprinz) e 59° (Rainer Salisburgo). Il dilagare inarrestabile degli austro-ungarici verso la pianura scuote i comandi italiani che costituiscono la 5ª Armata da schierare tra Vicenza e Treviso. Si richiamano anche tutte le unità disponibili dal fronte isontino compreso il 1° Alpini rischierato nell'VIII Gruppo sull'Altopiano di Asiago. Intanto tra il

27 e il 28 maggio gli austriaci hanno raggiunto Arsiero e Asiago. Solo il 2 giugno l'esercito italiano riesce finalmente a passare alla controffensiva; così il 15 Conrad ordina il ripiegamento in quota su forti posizioni trincerate già predisposte: quassù, fra i Monti Chiesa e Campigoletti, si combatterà la prima battaglia per l'Ortigara. Nel pomeriggio del 26 giugno, sotto un violento nubifragio e a costo di altissime perdite, gli Alpini conquistano Cima Caldiera, davanti all'Ortigara. Intanto nel 1° Reggimento Alpini il Caporale Maggiore Giuseppe Neri passa alla 209ª Compagnia del Battaglione Val d'Ellero che ha l'ordine di sfondare da sinistra verso Monte Chiesa, diventato ormai un vespaio di mitragliatrici difeso accanitamente dal 17° I.R. Reggimento Fanteria “Ritter Von Milde”, il famoso “Kronprinz” di Lubiana, uno dei più blasonati reparti austro-ungarici, fondato nel 1674. Il 7 luglio l'assalto degli Alpini viene stroncato dall'artiglieria austriaca con gravi perdite. Nella notte sul 9 si tenta da sud con un'azione diversiva verso Monte Forno, ancora una volta respinta. Il Battaglione Alpini Val d'Ellero riattacca vanamente Monte Chiesa l'11, 12 e 13 luglio, dissanguando irrimediabilmente le sue fila. Alla fine di luglio gli Alpini devono concentrare le forze per l'assalto finale; ora sono 3 gruppi su 15 battaglioni: “Stringa” a nord di Cima della Campanella, “Sapienza” da Cima della Campanella a Monte Lozze e “Savorani” da Monte Lozze a Cima delle Saette. A quest'ultimo toccano nuovamente i contrafforti rocciosi dei monti Chiesa e Campigoletti, in direzione della Busa del Ghiaccio. Qui il 22 luglio, alle 14, anche il nostro veterano d'Africa scatta dalle trincee ma una volta allo scoperto l'artiglieria austriaca, sino ad allora silenziosa, colpisce improvvisamente gli Alpini che a sera sono ancora una volta inchiodati sotto il fuoco fra la Busa del Lepre e della Segala. Alle 4 del 23 i pochi e sfiniti superstiti tentano di ripartire da qui per un nuovo disperato attacco che però fallisce nuovamente. Si decide il tutto per tutto prima dell'alba - alle 3.30 del 24 - senza preparazione di artiglieria per sorprendere gli austriaci. E' solo così che alcuni Alpini, arrampicandosi allo scoperto sui ripidi versanti rocciosi e superando tre ordini di reticolati, arrivano sotto quota 2.056 a pochi metri dalla vetta del Chiesa. Dietro di loro però il gruppo Savorani non riesce ad aprire il varco decisivo, i rinforzi non arrivano e i nostri devono

alla fine ritirarsi dopo il tramonto con ulteriori gravissime perdite. Soprattutto per quelli arrivati più vicini alla vetta non c'è scampo; fra i caduti di quota 2.056 anche il Caporale Maggiore Giuseppe Neri, decorato con la Medaglia d'Argento al Valor Militare perché *“con molta intelligenza e mirabile coraggio conduceva la propria squadra all'assalto lanciandosi per primo sulle postazioni nemiche ove cadeva colpito a morte”*. Il suo corpo vi resta fino al 4 agosto, quando gli austriaci identificano e seppelliscono gli Alpini caduti sulla vetta fra le loro linee, nella conca di Monte Chiesa da allora chiamata “Dolina degli Sloveni”. Se ne occupano il cappellano militare austriaco, Padre G. Gogala, il capo-plotone Cetinski e il ten. medico Dott. Rudolf Wieltschnig (che poco dopo morirà qui a sua volta, ricevendo la decorazione imperiale dell'Ordine della Corona di Ferro di terza classe). Il sanguinoso attacco del 24 luglio verrà riportato sulla prima pagina della Domenica del Corriere del 5 agosto 1916 (foto), tacendone però l'elevatissimo costo in vite umane. Dal 25 luglio la controffensiva italiana sarà sospesa per le gravi perdite, mentre il provvidenziale anticipo delle



nevicata costringerà alla tregua sino all'estate seguente, fino alla seconda e ben più nota battaglia per l'Ortigara ove caddero altri 23.000 uomini di cui 13.000 Alpini. Anche gli austriaci del 17 I.R. "Ritter Von Milde" avranno a loro volta il 50% di perdite, mentre l'Ortigara sarà conquistato dagli Alpini per soli sei giorni, divenendo così la loro montagna sacra. Negli Anni venti, per volontà dei Podestà dell'Altopiano dei Sette Comuni, i Caduti seppelliti nei 35 cimiteri militari della zona vengono riuniti nel Sacrario del Leiten ad Asiago. Qui, fra altri cinquantamila italiani e austriaci, riposa da allora il Caporale Maggiore Giuseppe Neri, ritrovato grazie a quel cappellano austriaco che inviò la notizia della sua morte in Italia e la cui lettera era stata tradotta dal Ministero della Guerra a Roma già nel marzo del 1917.

Quando quasi cent'anni dopo parto dai piedi del Caldiera, nello zaino ne ho una copia, ottenuta grazie all'Aiutante Maggiore del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti, l'unità oggi erede di quei battaglioni dissolti. E' mattino presto e seguendo alcune Penne Nere impegnate nella manutenzione del vicino rifugio, raggiungo la chiesetta del Lozze. Scrivo un pensiero sul



registro fitto di dediche in ricordo dell'Alpino caduto su queste montagne che ora mi sorgono davanti, affiancate come due fantasmi del passato. Attraverso la terra di nessuno esposta alle mitragliatrici che la spazzavano frontalmente dall'Ortigara e lateralmente dal Chiesa; qui, da Baito Ortigara, in una conca oggi silenziosa, guardando verso gli occhi bui delle postazioni austriache nella roccia capisco perché fosse chiamata il "vallone della morte". Risalgo la vetta dell'Ortigara per l'irto sentiero che arriva alle trincee di sommità tagliando pendii da allora sbriciolati e senza un filo d'erba. Sulla cima, abbassata di 8 metri dai bombardamenti, in memoria degli italiani e degli austriaci che vi persero la vita, restano due cippi a breve distanza. Ai loro piedi è tradizione lasciare i reperti che si trovano ancora sotto le pietre: schegge, pezzi di scarpone, filo spinato; ne depongo un frammento sotto la colonna spezzata degli Alpini e scendo alla vicina campana con il suo piccolo tricolore sferzato dal vento. Nel più completo silenzio suono un rintocco solo, forte e metallico che, dopo quasi un secolo, risale le trincee verso quota 2.056 in memoria dell'Alpino che allora vi morì e, com'è giusto che sia, anche del tenente medico austriaco che lo raccolse e poi qui a sua volta "caduto davanti al nemico". Così come allora per quelle giovani vite, anche oggi l'eco si disperde fra le due vette vicine delle quali lo scrittore disse: "testimonianza e simbolo d'ogni umana sofferenza ci ricordano quanto ardua sia la conquista della pace".

*Ten. Repl Guardia di Finanza Stefano Aluisini  
Socio UNUCI - Sez. di Brescia*



## PRONTI AL FUOCO

*Quando togliere la sicura all'arma?*

*Considerazioni al termine del 14° Corso per Consigliere Giuridico  
nelle Forze Armate*

**I**l 5 luglio 2013 si è concluso a Roma, presso il Centro Alti Studi per la Difesa, il 14° Corso per Consigliere Giuridico nelle Forze Armate. Termine di un percorso cominciato ad inizio anno, con un modulo di studio a distanza su materie legate al Diritto Internazionale Umanitario (anche conosciuto come Diritto Internazionale dei Conflitti Armati), seguito da tre settimane di approfondimento in sede sul Diritto Penale Militare, Diritto Internazionale, Diritto Umanitario e molteplici altre discipline e ambiti di materia legati alle attuali modalità di condotta delle operazioni militari. Obiettivo del corso la formazione al ruolo di consigliere giuridico (*LEGAL ADVISOR - LEGAD*) nelle Forze Armate, nonché la diffusione di conoscenza nelle specifiche materie tra il personale militare e civile, dando così adempimento all'obbligo assunto dalla Repubblica italiana con la ratifica del I Protocollo di Ginevra dell'8 giugno 1977 sulla protezione delle vittime dei conflitti armati internazionali, aggiuntivo alle Convenzioni del 12 agosto 1949.

Il panorama didattico è stato vasto e sempre riferito a tematiche di estrema attualità (come ad esempio le *P.S.O. - Peace Support Operations* o le *M.S.O. - Maritime Support Operations*) dando così l'occasione al frequentatore di leggere e analizzare fenomeni e scenari alla luce dei principi e regole assunti dall'ordinamento giuridico internazionale oltreché dal disposto del quadro normativo nazionale.

Sono state analizzate inoltre nuove ed importanti tematiche le quali, per la necessità di regolamentazione, impegneranno in futuro la comunità internazionale come ad esempio il cyber space, anche in riferimento al possibile impiego conflittuale dello stesso e la progressiva ed inarrestabile corsa allo spazio,

E sono stati davvero frequenti i momenti nei quali l'attenzione è stata tutta concentrata sugli aspetti

che definirei fondamentali di tutto il castello normativo, aspetti che assurgono al ruolo di principi nodali ineludibili di ogni condotta militare. Essi, tesi al rispetto e alla protezione delle cosiddette parti deboli di un conflitto, ossia i non combattenti e coloro che non possono più combattere; alla riduzione dei mali superflui e delle sofferenze inutili; alla facilitazione del processo di pace e riconciliazione, concorrono nel determinare la risposta al quesito posto in titolo a queste brevi e sintetiche riflessioni.



Analizzati preliminarmente i peculiari aspetti delle situazioni conflittuali per determinarne le norme applicabili intervengono sempre con grande peso alcuni principi fondamentali: di umanità, di distinzione, di proporzionalità e anche di precauzione. Distinzione, fra combattente e persona civile, fra obiettivo militare e bene civile; proporzionalità, nella scelta del dispositivo da usare

per raggiungere un determinato scopo militare; precauzione, nell'uso dello stesso con la finalità di evitare sofferenze inutili, superflue e non volute. Principi di natura semplice ed intuitiva, si potrebbe commentare, la storia ha però insegnato quanto l'uomo troppo spesso ne ha dimenticato grammatica e composizione.

Compito fondamentale è quindi quello di far sempre più solido il basamento per il quale anche in situazioni di conflitto armato, il rispetto e la sopravvivenza di quei diritti fondamentali della persona che sono alla base della coscienza giuridica della comunità internazionale siano sempre tutelati.

Solo l'interrogazione costante e il continuo aggiornamento potranno far sì che la decisione ultima, quell'ultimo atto di "togliere la sicura", e il successivo utilizzo della forza non potrà essere percepito e/o qualificato come crimine.

*S.T.V. Nicola Bastianello  
Socio UNUCI - Sez. di Mestre*

# IL SENSO DELL'ORGOGGIO

Qualche mese fa scrivemmo un pezzo sul fatto che avevamo riconquistato agli occhi dei nostri amici ed ex avversari il rispetto di una forza combattente: efficiente, ben addestrata, motivata e con un quid in più per i rapporti che sapevamo instaurare con le popolazioni per cui operavamo come forze di peace keeping.

Quel tardivo riconoscimento ci era dovuto o meglio era dovuto soprattutto ai nostri Caduti. Ora crediamo che sia giusto fare un passo in più: rivendicare l'orgoglio di essere soldati italiani.

Non vorremmo che si confondesse a torto il termine orgoglio con un ingiustificato concetto di superbia. Chi è orgoglioso di aver servito la Patria non ha un senso di superiorità verso gli altri, ma solo un grande senso del dovere.

Di questo grande senso del dovere siamo certamente tutti intimamente orgogliosi, ma forse dopo molti anni in cui all'opinione pubblica è stato propinato il concetto: *militari uguale a militarismo*, abbiamo il dovere di impegnarci a modificare questo assioma, che per fortuna non è stato accolto da tutti. Ma per avere anche una minima possibilità di successo nell'estirpare quel concetto, dobbiamo impegnarci in prima persona. La cosa a molti potrebbe non piacere, ma se riscopriremo i nostri valori, se ritroveremo l'orgoglio di essere soldati, allora avremo la determinatezza di chi sa di essere nel giusto e combatteremo questa incruenta ma – per noi – importante battaglia.

Perché l'orgoglio che ci rende fieri non è uno dei peccati capitali, è la consapevolezza di quello che eravamo, siamo e saremo disposti a dare per la Patria.

Un certo Paolo Caccia Dominiononi – l'eroe che nel dopoguerra si dedicò totalmente a dare una tomba ai nostri caduti ad El Alamein – fece incidere su una grossa pietra sotto il fregio dei Bersaglieri: “Mancò le fortuna non il valore”. Parfrasando con una certa “ambizione” quella meritatissima frase, proporremmo un motto per



tutti coloro che dal primo dopoguerra al momento in cui fu soppresso il servizio di “leva”: “Mancò (per fortuna) l'opportunità ma non sarebbe mancato il valore”.

E' del tutto evidente che il “per fortuna” è riferito al più lungo periodo di pace che l'Europa ha conosciuto da secoli. La pace è per qualsiasi popolo, assieme al rispetto di se stesso ed al ricordo dei propri antenati, la fortuna più grande. Vorremmo però aggiungere che, nel malaugurato caso che quella “benedetta pace” fosse venuta a mancare, ci sarebbero stati “ragazzi” pronti a fare il loro dovere per l'Italia fino in fondo.

Per fortuna non ci è stato chiesto, ma non fu la fortuna o il caso a plasmarci, non fu l'obbligo a farci assumere le nostre responsabilità perché se sappiamo – e per correttezza morale dobbiamo ammetterlo – che ci fu, fra di noi, chi subì o scelse furbescamente di agguantare il grado, la maggioranza di noi sapeva che era

senso di servizio e non di privilegio avere il compito di essere Ufficiali. E allora perché non essere orgogliosi di quello che avevamo nel cuore, di quello che saremmo stati disposti a fare, dell'esempio che avremmo dato.

Qualche bello “spirito” ci potrebbe dare dei “Capitan Fracassa” che minacciava stragi di avversari solo quando sapeva che non avrebbe dovuto affrontarli; forse quel bello spirito dovrebbe conoscerci meglio. Quante volte avremmo voluto alzarci un po' più tardi, quante volte non abbiamo benedetto la ginnastica o l'addestramento formale, quante volte non abbiamo apprezzato fino in fondo le marce, ma chi – senza retorica – non si sentiva gonfiare il petto d'orgoglio all'alza bandiera. Poi quando si arrivava al Reggimento c'era da guadagnarsi il rispetto dei superiori, dei colleghi e soprattutto dei propri uomini, questa era la cosa più difficile perché, “loro” ce li avevano mandati sotto le armi e si sentivano un po' frustrati perché i “furbi” erano rimasti a casa. Allora se eri bravo, nel senso giusto, ottenevi il soprannome del “Tenente ginnico” o qualsiasi

altro termine equivalente che voleva dire: ci rompi le scatole ma sei giusto, ci dai l'esempio e ti facevano capire – senza ammetterlo – che se ce lo chiedessi ti seguiremmo!

Crediamo sia giusto che ognuno si guardi nel proprio cuore e cerchi la verità, quello che affermiamo è retorica o ci credevamo e ci crediamo veramente?

Se come ci auguriamo di cuore chi ci legge ci crede come ci crediamo noi, è ora di dichiararlo apertamente e perché no di rivendicare il proprio ORGOGLIO !

Senza retorica, senza superbia, con l'umiltà di chi il dovere lo ha compiuto.

Allora non ostentiamo l'orgoglio, sarebbe vanità, ma prendiamo coscienza di chi siamo, non nascondiamoci dietro falsi pudori, parliamo delle nostre esperienze con chi ci vuole ascoltare, portiamo fieri i nostri distintivi e partecipiamo ad ogni cerimonia che ricorda i nostri caduti perché sono loro il nostro vero profondo ORGOGLIO !

Ten. Enrico Gresta Socio UNUCI - Sez. di Parma



# La "Giornata del Tricolore" a Lugo

*L'UNUCI celebra la Bandiera e Giuseppe Compagnoni  
Il messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano*

*di Renzo Preda*

**N**ell'aula magna dell'Istituto Tecnico Commerciale "Giuseppe Compagnoni" di Lugo di Romagna si è celebrato il 216° anniversario del Tricolore, organizzato dalla sezione locale dell'UNUCI (Unione nazionale ufficiali in congedo) in collaborazione con l'amministrazione comunale e il Lions Club di Lugo.

Al tavolo della Presidenza il Prefetto di Ravenna, Bruno Corda, il Sindaco di Lugo, Raffaele Cortesi, l'Assessore alla pubblica istruzione, Patrizia Randi, il Colonnello Piero Giovanni Gnesutta, in rappresentanza del Comandante militare Esercito "Emilia Romagna", Generale D. Antonio De Vita, il Presidente del Lions Club, Andrea Preti e il Presidente dell'UNUCI Lugo Renzo Preda.

Platea gremita da oltre 300 Studenti di tutte le Scuole Medie e Superiori della città. Numerose le Autorità intervenute: Colonnello Guido De Masi Comandante Prov.le Carabinieri, Colonnello Claudio Ramponi Comandante Prov.le Guardia di Finanza, Colonnello Pil. Franco Trozzi Comandante 145° Stormo A.M. Cervia, Colonnello Dott. Giovanni Naccarato Comandante Prov.le Corpo Forestale dello Stato, Colonnello Marco Buscaroli Direttore Circolo Ufficiali Bologna. Ten. Colonnello Antonio Saracco Comandante Poligono Foce Reno, Ten. Col. Alessandro Simeoli Capo Uff. Comando 15° Stormo A.M. Cervia, Ten. Col. Roberto Gennarelli Vice Comandante Poligono Foce Reno, Magg. Nicola Minichini Uff. Comando Forze Combattimento A.M. Milano, Dott. Mario Mazzotti Consigliere Regionale Bologna. Secondo Valgimigli Assessore Provinciale Ravenna, Dott. Francesco Baratta Dirigente Polizia di Stato Lugo, Cap. Maurizio Biancucci Comandante Compagnia Carabinieri Lugo, Ten. Pio Giuseppe Stola Comandante Tenenza Guardia di Finanza Lugo, Comm. Roberto Faccani Comandante Polizia Municipale Unione Comuni Bassa Romagna, le Crocerossine del Corpo Infermiere Volontarie Croce Rossa Italiana C.R.I.

Inoltre, Dott. Giovanni Marzi Past G.D. Lions Club Reggio Emilia, Prof. Marcello Savini biografo ufficiale di Giuseppe Compagnoni, Alessandro Svegli Compagnoni erede di Giuseppe Compagnoni, Rappresentanze UNUCI della Regione, rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, molti Associati UNUCI e LIONS di Lugo. Infine, da segnalare la presenza di Monsignor



Carlo Sartoni Vicario per Lugo della Diocesi di Imola.

La cerimonia è iniziata con l'esecuzione dell'inno nazionale e la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano da parte del Sindaco Cortesi, cui ha fatto seguito il saluto del dirigente scolastico dell'istituto Milla Lacchini. Ha introdotto e moderato la manifestazione il presidente Unuci di Lugo, Renzo Preda che dal 1997, bicentenario del Tricolore, ha ricordato la tradizione che si rinnova ogni anno per celebrare la giornata del Tricolore, ideato e proposto dal lughese Giuseppe Compagnoni. Giornata dedicata e rivolta agli studenti, per rinsaldare il senso di appartenenza e rinnovare l'impegno a mantenere alta la tradizione guardando al futuro.

“Oggi la figura di Compagnoni riemerge coi suoi nitidi connotati di intellettuale appassionatamente implicato nel proprio tempo – ha detto nel suo intervento l'assessore Randi citando il libro di Marcello Savini – quando si svolsero in Europa fatti sconvolgenti che misero in crisi assetti politici sociali e culturali vigenti da secoli. A Compagnoni va riconosciuto il coraggio etico e intellettuale di comprometterci nella vita attiva, a differenza di molti suoi colleghi ignoranti o pavid, e di battersi per l'affermazione dei diritti civili e politici in nome di una giustizia sottratta all'arbitrio feudale e clericale”. Parole di grande attualità in questi giorni.

Successivamente hanno porto il saluto di benvenuto per il Lions Club di Lugo il Presidente Andrea Preti e per l'UNUCI Lugo il Presidente Renzo Preda.

Il prefetto di Ravenna Dott. Bruno Corda, dopo aver ringraziato gli organizzatori, in particolare la Sezione UNUCI di Lugo, per “tener vivo il fuoco della tradizione”, è intervenuto evidenziando “ in un momento delicato e complicato per il Paese, il grande senso della solidarietà del nostro territorio. Occorre contrastare con forza il tentativo di pensare che ci sia un paese a diverse velocità. La vera sfida da raccogliere è questa: unità nazionale e senso della solidarietà”.

Ha avuto luogo poi la proiezione di un lavoro multimediale su origini e storia del Tricolore e su Giuseppe Compagnoni, realizzato dagli studenti dell'istituto omonimo, guidati dalla professoressa Maria Luisa Casale, artefice dell'organizzazione della celebrazione. Studenti che hanno realizzato anche il giornale "Il Tricolore d'Italia" e gli "Scritti di Giuseppe Compagnoni" stampati in forma tabloid e offerti in omaggio tutti gli intervenuti.

Nell'intervento conclusivo, il sindaco Cortesi ha letto come “segno di vitalità vedere uniti la scuola, le istituzioni e la comunità”. Ha posto poi una riflessione: cosa vogliamo diventare? “Occorre fare uno sforzo per conservare il valore dell'unità nazionale all'interno dell'Europa. Unità nazionale il cui significato condiviso si deve a Ciampi e Napolitano. È la lezione che noi dobbiamo portare avanti, vale per il nostro futuro. Ribadire le nostre radici, che hanno bisogno di un terreno che va sempre dissodato, perché non inaridiscano”.

Nelle foto due momenti significativi della cerimonia.

## GARA DI ORIENTAMENTO E TIRO "PASUBIO 2013"

*I migliori sono vicentini*

**N**egli stessi luoghi dove quasi un secolo fa italiani e austro-ungarici si combatterono, si è svolta nel fine settimana la gara per pattuglie militari "Pasubio 2013", organizzata dalla Sezione UNUCI di Schio, giunta all'ottava edizione.

La gara, che si svolge con cadenza biennale ed è l'unica di questo genere in provincia, ha visto la partecipazione di una ventina di pattuglie di militari in congedo e in servizio provenienti da diverse Regioni del nord e centro Italia, a conferma della valenza della prova sportivo-militare.

La gara si è svolta su un percorso di oltre 17 chilometri con un dislivello di circa 1.100 metri, lungo il quale le pattuglie composte ognuna da due uomini hanno dovuto superare diverse prove: roccia, topografia, orientamento, NBC, assalto, marcia commando, primo soccorso, tiro, lancio di granata, demolizione e disinnesco di ordigni.

Alla fine delle dodici ore di gara ad avere la meglio è stata la squadra di Unuci Vicenza, che ha vinto con il Tenente Andrea Masiero e il Tenente Gabriele Brunello, che ieri al colle Bellavista, sede dell'Ossario del Pasubio hanno avuto l'onore di essere premiati dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli. Fra le altre Autorità presenti il Gen. di Div. Enrico Pino Comandante del Comando Militare Esercito Veneto, il Gen. di Div. Silvio Ghiselli del Commissariato Onoranze Caduti, il Gen. C.A. Domenico Innecco Presidente della Associazione 3 Novembre responsabile dell'Ossario del Pasubio, il Gen. di Div. Antonio Leoci Delegato Regionale UNUCI del Veneto e Trentino Alto Adige, il Col. Vito Sarno Comandante Provinciale dei Carabinieri, il Sindaco di Valli del Pasubio Sig. Armando Cunegato e il Vice Sindaco di Schio Prof. Giorgio Pizzolato.

Precisa l'organizzazione ed entusiasmante il percorso, stando ai commenti dei partecipanti. Una trentina sono stati del resto gli Ufficiali in congedo di Unuci Schio e i volontari di altri gruppi che hanno consentito il successo della manifestazione, grazie anche al contributo di diverse compagini in ambito sportivo. Artefici dell'eccellente riuscita della gara sono stati il Cap. Frassoni Fabrizio, il Cap. Garello Antonio, il Cap. Mazzola Massimo, il



Cap. Nicolis Valentino, il Ten. Pretto Pierantonio, il Ten. Castello Matteo, il Ten. Minotto Luigi, il Cap.le Tirapelle Marco. Grande aiuto hanno dato il 1° Cap. Dalla Fina Flaviano, il Ten. Baccellati Valerio (medico), il Ten. Gastaldi Fabio, il S.Ten. Mosele Albino, il Brig. A.U. Schiavone Paolo e il C.re Fabris Cesare (medico).

Il campo base è stato allestito a Forte Maso, il manufatto che assieme a Forte Enna era posto a difesa della Val Leogra e che è stato recentemente acquistato e mirabilmente ristrutturato da Ottorino e Marco Brunello, da sempre generosi e appassionati ricercatori storici, che lo hanno trasformato in una sorta di museo, punto di riferimento sia per gli escursionisti amanti del Pasubio sia per gli appassionati di storia militare.

Al rancio di coesione a conclusione della gara hanno partecipato anche il Vicesindaco di Valli del Pasubio, Corrado Filippi Farmar e il Comandante della polizia locale Alto Vicentino, Carlo Bettanin, il Luogotenente Nazzareno Passeri Comandante della Stazione Carabinieri di Valli del Pasubio e il Col. CC. Gianfranco Ciancio Presidente della Sezione di Schio ed Alto Vicentino. Il Col. Ciancio in quella occasione ha voluto ringraziare tutti ad iniziare dalle Squadre in gara e quelle che hanno dato il supporto e in particolare, l'Associazione "Orsa Maggiore" della Vallarsa (TN) che ha garantito l'intervento sanitario, il Soccorso Alpino di Schio e le squadre softair.

Nella foto il Capo di S.M. della Difesa.

*Cap. Paolo Rolli.*

## Esercitazione di pattuglia "SIKELIAS 2013"

**L**a Sezione UNUCI di Palermo ha organizzato e svolto, nel mese di marzo, un'esercitazione di pattuglia, continuativa di due giorni, in ambiente boschivo e in area urbanizzata, denominata "Sikelias 2013".

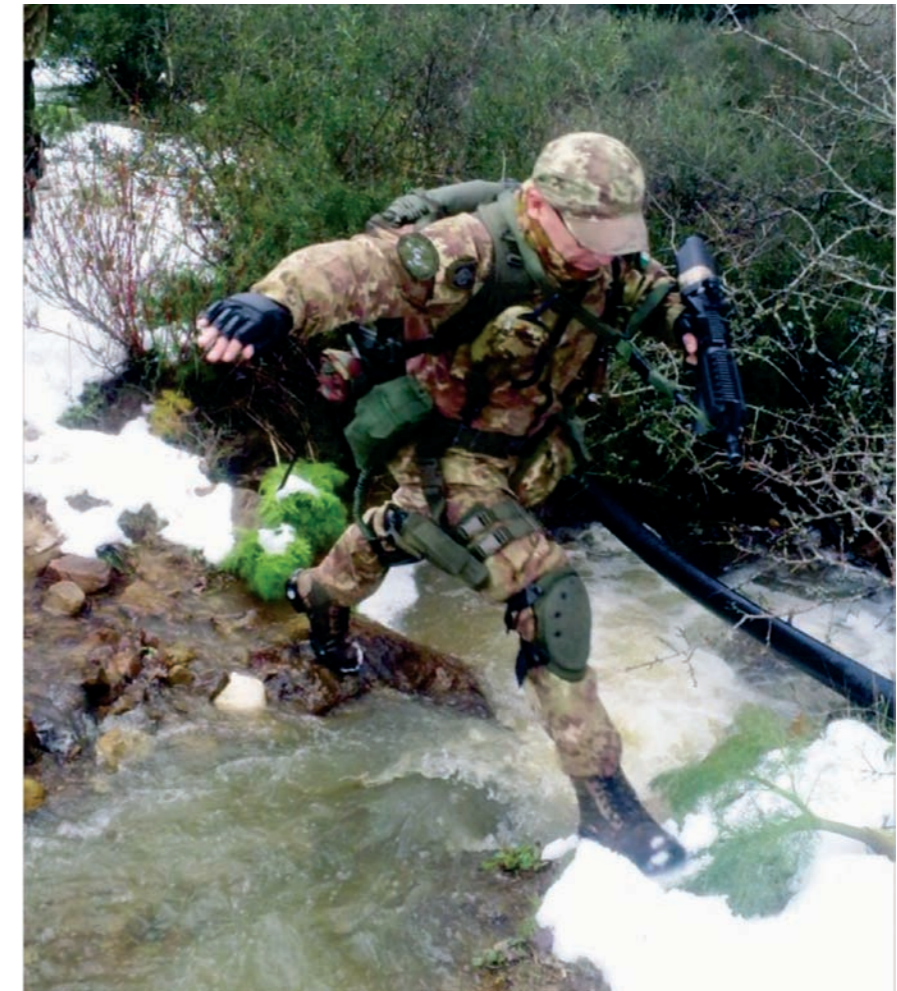
L'attività addestrativa, effettuata nella Riserva Naturale del Bosco della Ficuzza, nel territorio di Corleone (PA), ha riguardato l'infiltrazione di tre pattuglie militari con compiti di ricognizione ed esplorazione in territorio ostile controllato da "insurgents", nell'ambito di una più vasta operazione militare in un contesto di "Operazioni non articolo 5 - Crises Response Operations (NA5CRO)".

Le tre pattuglie hanno simulato un'attività di controllo del territorio finalizzata ad un eventuale contrasto della minaccia terroristica; successivamente hanno effettuato un rastrellamento congiunto di un'area urbanizzata dove era stata ipotizzata attività clandestina.

Nonostante il freddo, la pioggia, il fango e la neve in quota, i "riservisti" si sono ben comportati e hanno agito con professionalità e competenza durante tutta l'esercitazione.

Hanno preso parte Ufficiali della Riserva Selezionata, del Corpo Militare della CRI e militari del Corpo Militare ACISMOM di Palermo.

Il direttore d'esercitazione, Cap. Claudio Zaccardo, in sede di de-briefing si è congratulato con i partecipanti per l'impegno profuso e l'elevata professionalità.





# Difesa News

## Nuovo Segretario Generale della Difesa/DNA

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro della Difesa, ha approvato il conferimento dell'incarico di Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti al Generale di Corpo d'Armata Enzo Stefanini.



**I**l Gen. C.A. Enzo Stefanini è nato a Selci (RI) il 22 aprile 1952. Ha frequentato il 154° Corso presso l'Accademia Militare di Modena e nel settembre del 1974 è stato nominato sottotenente di artiglieria. Frequentato il Corso per Ufficiali di Artiglieria presso la Scuola di Applicazione di Torino, è stato assegnato, con il grado di Tenente, al 19° gruppo di Sequals (PN) dove ha svolto i periodi di comando quale Sottocomandante e Comandante di batteria. Ha frequentato il 13° Corso Piloti presso l'Aeronautica Militare e successivamente presso il Centro Aviazione dell'Esercito in Viterbo. Brevettato Pilota Osservatore, ha prestato servizio presso il 51° gruppo squadroni elicotteri del 1° Reggimento "Antares" e successivamente presso il Centro Aviazione dell'Esercito quale Pilota Istruttore di volo e di specialità. Ha frequentato il 111° Corso di Stato Maggiore e il 111° Corso Superiore di Stato Maggiore (1989-1990) presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia conseguendo il titolo Scuola di Guerra. Quale Ufficiale di Stato Maggiore, ha prestato servizio presso l'Ufficio Impiego del Personale del 1° Reparto dello Stato Maggiore dell'Esercito espletando gli incarichi di Ufficiale Addetto, Capo Sezione e da ultimo, per oltre quattro anni, quello di Capo Ufficio

Impiego del Personale.

Ha comandato il 19° gruppo artiglieria "Rialto" in Maniago (PN) ed il 7° reggimento elicotteri d'attacco "Vega" in Casarsa (PN) partecipando con quest'ultima unità all'Operazione "Alba", rischiando il reggimento sulle basi di Brindisi e Tirana. Dal 27 ottobre 2001 ha assolto l'incarico di Vice Comandante della Brigata Aeromobile "Friuli" in Bologna ed il 15 maggio 2002 ne ha assunto il comando. Nel 2004 ha comandato l'Italian Joint Task Force "IRAQ" in Nassiriya nell'ambito dell'operazione "Antica Babilonia". Dal febbraio 2005 al febbraio 2013 è stato Comandante dell'Aviazione dell'Esercito in Viterbo, dove ha continuato anche a svolgere l'attività di Pilota Istruttore e di Esaminatore di volo e di specialità, avendo al suo attivo oltre 5.500 ore di volo su aeromobili ad ala fissa e rotante, di cui oltre 3.700 su elicotteri militari, compreso l'ultimo arrivato NH-90.

Dal 4 marzo al 9 agosto 2013 ha ricoperto l'incarico di Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito. Dal 10 agosto 2013 è Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti. Il Generale Enzo Stefanini è insignito, fra le altre, delle decorazioni di: Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia; Commendatore della Repubblica Italiana; Ordine Cavalleresco di San Silvestro Papa; U.S.A. Meritorious Service Medal; Medaglia Militare Aeronautica di Lunga Navigazione Aerea d'Oro; Croce Commemorativa per attività di soccorso internazionale in IRAQ. È laureato in Scienze Strategiche presso l'università degli studi di Torino.

## Avvicendamento nella carica di Vice Comandante Generale

**N**el Salone di Rappresentanza del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, alla presenza del Comandante Generale Leonardo Gallitelli e dei vertici dell'Istituzione, si è svolta la cerimonia di avvicendamento nella carica di Vice Comandante Generale dell'Arma fra il Generale di Corpo d'Armata Antonio Girone, che termina il mandato, e il Generale di Corpo d'Armata Tullio Del Sette, che lo assume, proveniente dall'incarico di Comandante dell'Interregionale "Podgora".

Nel corso della cerimonia, preceduta nella mattinata dalla deposizione di una corona di alloro da parte dei due Ufficiali al Sacrario dei Caduti presso il Museo Storico dell'Arma, il Generale Gallitelli ha espresso al Gen. C.A. Girone "gratitudine per la sua esemplare testimonianza di eccezionale competenza e di assoluta dedizione al dovere" dimostrate in oltre quarantacinque anni di servizio, mentre al Gen. C.A. Del Sette, "cui sono ben note le impareggiabili doti di uomo e di Ufficiale di altissimo rango, le sue felicitazioni e i migliori auguri di buon lavoro".



## L'A.M. al Royal International Air Tattoo 2013

**S**abato 20 e domenica 21 luglio, presso la base aerea di Fairford, l'Aeronautica Militare ha partecipato alla Royal International Air Tattoo 2013, tra le più importanti manifestazioni aeree del panorama aeronautico mondiale. Hanno preso parte all'evento i velivoli Eurofighter e C27J del Reparto Sperimentale di Volo di Pratica di Mare (RM) e un KC-767 "tanker" del 14° Stormo di Pratica di Mare (RM), che ha effettuato una simulazione di rifornimento in volo con due velivoli Eurofighter, uno inglese ed uno italiano. L'esibizione della Pattuglia Acrobatica Nazionale, che ha disegnato, su un inaspettato cielo azzurro, il tricolore italiano ha concluso la manifestazione. Al termine della serata di domenica 21 luglio, è giunto inoltre un prestigioso riconoscimento al team italiano: il display del C27J, infatti, è stato premiato con il "As the Crows Flies" Trophy, come "the best overall flying demonstration as judged by the Friends of the Royal International Air Tattoo". I velivoli da trasporto aereo attualmente in linea consentono economie nell'impiego e maggiore flessibilità e interoperabilità. Questa flessibilità consente di poter conseguire con una sola missione di un KC767A, più obiettivi, ad esempio di effettuare un rifornimento aereo e contemporaneamente trasportare truppe e materiali, impiegando un solo mezzo laddove ne sarebbero serviti due o più. I velivoli da trasporto dell'Aeronautica Militare, grazie alla loro tecnologia avanzata, sono anche mezzi affidabili e questo aspetto è fondamentale quando si opera in contesti di crisi dove l'affidabilità del mezzo è importante per il successo della missione e la salvaguardia del personale e dei passeggeri civili o militari.

L'Aeronautica Militare in generale, e la sua componente del trasporto aereo in particolare, stanno conducendo da anni un attento processo di trasformazione ispirato a una forza aerea snella, agile, flessibile, interoperabile, proiettabile, altamente tecnologica e, di conseguenza, professionalmente molto preparata, sempre in linea con le risorse disponibili. Tutto questo al fine di poter assolvere i propri compiti 'tradizionali', come la difesa dello spazio aereo nazionale, con le nuove aspettative ed esigenze di sicurezza del Paese che derivano dal contesto generale di relazioni, rapporti, alleanze internazionali in cui l'Italia è inserita.



## Il Magnaghi e l'ISPRA insieme per lo studio della biodiversità



**N**ave Ammiraglio Magnaghi ha recentemente svolto un'attività di caratterizzazione dell'ambiente marino in sinergia con ricercatori dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). L'attività prevede il prelievo di campioni del fondale marino presso Milazzo (Me) per lo studio della fauna e l'analisi qualitativa del substrato. Inoltre, una telecamera subacquea installata su sistema denominato BRUV (*Baited Remote Underwater Video*) riprende le diverse specie

ittiche di passaggio, opportunamente attratte da un'esca. E' stata inoltre analizzata un'area antistante il Porto di Levante dell'Isola di Vulcano (Arcipelago delle Eolie) ed è stata determinata la morfologia del fondale tramite ecoscandaglio multifascio installato su imbarcazione idrografica e sono state realizzate prese di fondo. La campagna di ricerca è svolta nell'ambito dell'accordo di collaborazione per il Coordinamento Nazionale della Geofisica Marina (CO.NA.GEM). I campioni acquisiti, dopo i primi trattamenti a bordo, saranno analizzati dal personale ISPRA in laboratori specializzati. Nave Magnaghi, ha infine iniziato il rilievo idrografico delle Isole di Salina, Vulcano e Lipari, effettuando scandagliamento sia da nave che da barca. Questa attività è prevista dal programma della Campagna idro-oceanografica 2013 che impegna la Nave da maggio ad ottobre. I dati acquisiti, opportunamente analizzati, verranno impiegati dall'Istituto Idrografico della Marina per l'aggiornamento della documentazione nautica attualmente in vigore.

## Afghanistan: il Regional Command West assume il ruolo di "Transition Authority"



**D**a alcune settimane il Regional Support Command West (RSC-W) è transitato alle dirette dipendenze del Regional Command West (RC-W), il Comando del Contingente multinazionale, posto sotto responsabilità italiana a guida Brigata Alpina "Julia", comandato dal Generale di Brigata Ignazio Gamba. Il RSC-W è un'unità statunitense che ha il compito di addestrare ed equipaggiare le Afghan National Security Forces (ANSF - forze di sicurezza afgane) dislocate nella regione ovest, contribuendo in maniera significativa a innalzare le capacità operative delle singole unità. Una riconfigurazione - ufficializzata nel corso di una cerimonia svoltasi nei giorni scorsi nella base di "Camp Zafar" (sede del 207° Corpo d'Armata dell'Esercito Afgano) - che assegna

al Regional Command West la responsabilità per tutte le attività di addestramento, supporto e sostegno destinate alle ANSF dislocate nella regione occidentale. Il passaggio del RSC-W alle dirette dipendenze del RC-W consente, quindi, di snellire le procedure che porteranno gradualmente le ANSF alla completa autonomia prevista entro il termine della missione ISAF

## Addestramento in mare per i piloti di prossima immissione in Libano



**S**i è conclusa l'esercitazione "EUPIA 2013" che ha visto impiegati, in due giornate di intensa attività addestrativa, i piloti del 2° Reggimento aviazione Esercito "Sirio" di stanza a Lamezia Terme, in cooperazione con il Reparto Elicotteri Operazioni Speciali (REOS) e gli incursori Paracadutisti del 9° Reggimento "Col Moschin". Durante l'attività, finalizzata alla validazione della 41° Task Force ITALAIR per l'Operazione Leone in Libano, sono state verificate le procedure tattiche, il livello

di amalgama tra i reparti e il comportamento dei militari in condizioni estreme di isolamento in mare. Lo scenario dell'esercitazione simulava, in un quadro estremamente realistico, l'abbattimento di un elicottero in mare al largo della costa e le successive attività di recupero dell'equipaggio. Per le operazioni di ricerca e recupero sono stati impiegati elicotteri dell'Aviazione dell'Esercito AB 412, AB 212 e CH 47, che hanno sorvolato il mare di giorno e di notte, grazie agli apparati di visione notturna, recuperando una parte dell'equipaggio tramite l'utilizzo del verricello. La ricerca degli altri membri degli equipaggi è stata affidata ai distaccamenti degli incursori che, sbarcando notte tempo dal CH 47, hanno pattugliato la zona con tre gommoni procedendo al recupero dei piloti ancora in mare. La sopravvivenza del personale dell'equipaggio in acqua, per circa otto ore, è stata garantita dall'equipaggiamento di emergenza dell'elicottero, un collare salvagente e un battello autogonfiabile individuale in cui ripararsi, e grazie alle tecniche di sopravvivenza apprese durante l'addestramento presso il Centro Aviazione dell'Esercito a Viterbo.

## ESERCITO: 14° Corso Allievi Marescialli



**I**l Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Claudio Graziano, ha incontrato a Venzone (UD) gli Allievi Marescialli del 14° Corso, impegnati nella fase conclusiva del campo d'arma estivo nell'area addestrativa di Gemona del Friuli. In particolare, gli Allievi Marescialli hanno condotto un'esercitazione a fuoco, con il supporto di elicotteri A129 Mangusta, simulando un tipico scenario afgano. Nel corso dell'azione, gli Allievi hanno gestito un evento in cui è stata simulata l'esplosione di un ordigno improvvisato e l'evacuazione di un ferito. Il Generale Graziano,

rivolgendosi agli Allievi, futuri Comandanti di plotone, dopo aver espresso parole di apprezzamento per l'attività svolta, ha sottolineato l'importanza dell'addestramento che "oltre ad essere indispensabile per la sicurezza dei soldati in operazioni" rappresenta "un'occasione per cementare i rapporti di fratellanza e altruismo alla base dell'essere soldato" e ha poi esortato i giovani Allievi Marescialli "a trasportare il proprio entusiasmo nel prosieguo della carriera militare". Con la campagna tattica, iniziata i primi giorni di luglio, si è conclusa per i 151 Allievi Marescialli del 14° corso "Patria", tra cui cinque donne, il secondo anno di formazione presso la Scuola Sottufficiali dell'Esercito di Viterbo. Al termine del ciclo formativo triennale, gli Allievi Marescialli conseguiranno la laurea di primo livello in "Scienze organizzative e gestionali" presso l'Università della Tuscia, mentre gli Allievi Marescialli qualificati "Infermieri professionali" acquisiranno la laurea di primo livello in "Infermieristica" presso l'Università "Roma Tre". La figura del Maresciallo quale "Junior Leader", nel contesto degli attuali scenari di impiego operativi, è un elemento cardine e irriducibile, che l'Esercito impiega principalmente come comandante di plotone, peculiarità unica in ambito NATO.

## Esercitazione "Tuscia 2013"



**I**l Ministro della Difesa, Sen. Prof. Mario Mauro, ha assistito alla fase conclusiva dell'esercitazione svolta tra Viterbo e Monteromano, per la validazione dell'Aviation Battalion, che prossimamente sarà impiegato in Afghanistan. Accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli e dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Claudio Graziano, il Ministro Mauro si è recato a Viterbo e, successivamente, a Monteromano, per

assistere alla fase conclusiva dell'esercitazione "Tuscia 2013". L'attività è propedeutica alla validazione dell'Aviation Battalion, di prossimo impiego in teatro operativo afgano e si svolge in due aree addestrative. Nell'eliporto "D. Chelotti" di Viterbo - sede del Centro Addestramento dell'Aviazione dell'Esercito - è stato impiegato un simulatore di volo per elicottero da combattimento A 129 "Mangusta" per l'addestramento avanzato dei piloti alla navigazione tattica e all'utilizzo dei sistemi di bordo. Nell'area addestrativa militare di Monteromano, è stato invece riprodotto e simulato uno scenario tipico afgano, nel quale saranno impiegati i distaccamenti operativi del 185° Reggimento Ricognizione Acquisitore Obiettivi e del 187° Reggimento Paracadutisti "Folgore". Tra gli eventi, anche il recupero di un aeromobile, a mezzo di un elicottero

## Soccorso imbarcazione con oltre 250 persone a bordo



**I**n seguito alla dichiarazione di evento SAR (Search and Rescue) effettuata da una motovedetta della Guardia di Finanza, Nave Cigala Fulgosi, impegnata in attività di pattugliamento nel Canale di Sicilia, ha prestato assistenza per il salvataggio di circa 250 persone, fra cui numerose donne e bambini. L'intervento è stato condotto attraverso un intenso coordinamento tra i vari assetti intervenuti sulla scena d'azione, dove hanno lavorato congiuntamente due motovedette della Capitaneria di Porto, una guardiacoste della Guardia di Finanza e Nave Cigala Fulgosi al comando del Capitano di Fregata Massimiliano Lauretti. Una volta fornita una prima assistenza da parte del personale medico di Nave Cigala Fulgosi, i migranti, in buone

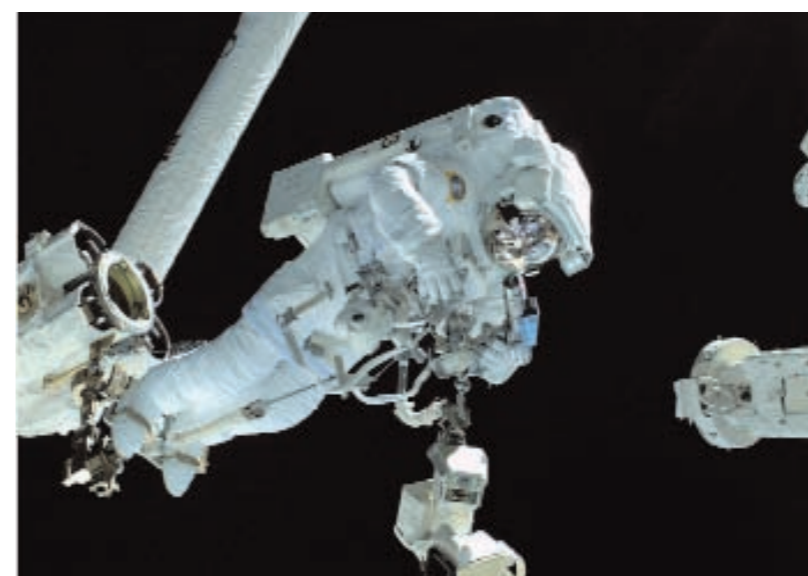
condizioni di salute, sono stati suddivisi in gruppi e imbarcati sulle tre unità - 99 sul Cigala Fulgosi, 120 sulla motovedetta della Guardia di Finanza e 32 su una motovedetta delle Capitanerie di Porto - per essere accompagnati in sicurezza in porto a Lampedusa.



## Prima "passeggiata" spaziale del Magg. Parmitano

*E' il primo astronauta italiano a raggiungere questo storico traguardo*

**M**artedì 9 luglio. Sono trascorse da poco le 16.00, ora italiana, ma è buio quando il Maggiore Luca Parmitano, pilota collaudatore/sperimentatore dell'Aeronautica Militare e astronauta dell'ESA, agganciato al braccio robotico Canadarm 2, si sposta lentamente all'esterno della Stazione Spaziale Internazionale (ISS) per iniziare la fase più spettacolare ma anche più complessa di quella che verrà ricordata come la prima "passeggiata spaziale" di un



astronauta italiano. Il suo compito è quello di movimentare ed installare su un punto preciso della ISS il primo di due RGB (Radiator Grapple Bar), aiutato dai colleghi americani Chris Cassidy, con lui impegnato all'esterno della ISS, e Karen Nyberg, ai comandi del Canadarm.

Indossate le speciali tute EMU (Extravehicular Mobility Unit) - quella di Cassidy identificata da una "red stripe" - i due astronauti hanno lasciato l'airlock, dove è

avvenuta la pressurizzazione, alle 14.40 ora italiana, per la prima EVA (Extra Vehicular Activity) della Expedition 36; trascorreranno più di sei ore all'esterno dell'ISS per portare a termine una serie di operazioni necessarie per la manutenzione e l'installazione di nuovi componenti della struttura orbitante.

Tutte le operazioni programmate si sono concluse con successo e con largo anticipo, tanto che i due "spacewalker" hanno completato anche alcune operazioni pianificate per la EVA del 16 luglio prossimo che li rivedrà entrambi protagonisti, ma questa volta con Parmitano leader di coppia.

Nella sua "passeggiata" nello spazio il Maggiore Parmitano ha voluto portare con sé alcuni simboli della sua "vita aeronautica": sul braccio sinistro dell'EMU si sono intravisti più volte il "Falco" del 32° Stormo di Amendola e l'"Icaro Alato" del Reparto Sperimentale Volo di Pratica di Mare, reparti dove si è formato come pilota militare e pilota collaudatore/sperimentatore prima di diventare astronauta dell'ESA.

Alle ore 20.00 Parmitano e Cassidy sono rientrati nell'airlock e, completata la decompressione, sono entrati all'interno dell'ISS, aiutati da Nyberg e Yurchikhin. "Che fantastica, incredibile esperienza", ha twittato Luca Parmitano qualche ora dopo... Impossibile dargli torto!

Quella appena conclusa è stata la 359ª EVA di sempre - la prima fu effettuata dal sovietico Alexei Leonov nel 1965 - e la 170ª per operazioni di manutenzione e implementazione dell'ISS.

Il Maggiore Luca Parmitano è il 203° astronauta ad effettuare una EVA; tra loro 11 donne, 1 russa e 10 americane.

## Un messaggio dal cielo "Arrenditi"

### Le operazioni psicologiche del 28° Reggimento "Pavia"



Il portellone dell'aereo si apre lentamente mentre a terra, ancora addormentati nella debole luce dell'alba, sfilano villaggi, montagne e campagne della provincia di Farah. Le zone sono quelle tristemente famose dei distretti di Bala Buluk, di Bakwa e del Gulistan, dove più numerosi sono stati gli scontri e le infiltrazioni dei talebani provenienti da sud, da Kandahar e dall'Helmand. Ancora pochi minuti di volo e, raggiunta la zona di lancio stabilita, due uomini prendono una sacca e la gettano all'esterno. Una nuvola di volantini esplose galleggiando nell'aria mentre, allargandosi sempre di più, scende piano piano a terra, posandosi sull'obiettivo pianificato il giorno prima... Un tecnico di volo effettua un rapido controllo visivo per verificare che l'obiettivo sia stato raggiunto e - con un ordine impartito via radio al pilota - l'aereo vira bruscamente e rientra alla base di partenza. Quella appena conclusa è stata una cosiddetta "comunicazione psicologica" mediante l'utilizzo di volantini. Anche oggi, nelle tecnologiche e sofisticate operazioni in Iraq, Libia o in Afghanistan, i volantini svolgono infaticabilmente il loro fondamentale e strategico ruolo. Uno dei primi esempi di volantini lanciati in operazioni di guerra psicologica (fra l'altro realizzato da Victor Hugo) è stato attraverso l'uso di mongolfiere durante l'assedio prussiano di Parigi nel 1870. Con l'invenzione dell'aeroplano l'attività di propaganda prende (letteralmente) quota e, nella Prima guerra mondiale, diviene una pratica diffusa fra tutti gli eserciti. La nostra storia patria ricorda orgogliosamente l'incursione aerea di D'Annunzio sui cieli di Vienna con il lancio di 200.000 volantini tricolori il 9 agosto 1918. Con la Seconda guerra mondiale l'intervento propagandistico si fece più mirato con la nascita dei primi manuali di guerra psicologica e controinformazione: in questo periodo la produzione di volantini si basa molto sull'uso della fotografia e del fotomontaggio, oltre che sulla tradizionale illustrazione. Nel dopoguerra applicazioni massicce di campagne psicologiche sono state realizzate dalla Francia (durante le guerre in Indocina e in Algeria) e dagli Stati Uniti (durante le guerre di Corea e del Vietnam). E l'Italia? L'Italia è presente in Afghanistan dal 2005 con il "Regional PSYOPS Support Element" (RPSE), dislocato nella base di Camp Arena ad Herat, nell'ambito dell'Operazione Nato "International Security Assistance Force" (Isaf). Il nucleo è costituito da militari su base 28° Reggimento "Pavia", con sede a Pesaro. Il 28° Reggimento è l'unica unità delle Forze Armate italiane addebita alla condotta delle operazioni comunicative, sviluppate con lo scopo di creare, consolidare o incrementare, il consenso della popolazione locale nei confronti dei contingenti militari impiegati all'estero. I militari del 28° si avvalgono dell'aiuto dei tradizionali, ma anche dei più moderni e sofisticati, mezzi di comunicazione di massa, conducendo attività di disseminazione di messaggi mediante le comunicazioni dirette nei villaggi (face to face), la diffusione di messaggi attraverso altoparlanti, il broadcasting radio in lingua dari e pashto (grazie all'emittente Radio Bayan West), la realizzazione di filmati e spot-video per le forze di sicurezza afgane ed anche attraverso il lancio di volantini a bordo di velivoli ad ala fissa o rotante. Ma gli specialisti del 28° non vogliono assolutamente sentir parlare di "propaganda": infatti alla base delle comunicazioni operative da loro condotte c'è sempre un attento studio ed un'analisi profonda della cultura locale. Psicologi, giornalisti, antropologi, esperti di lingue straniere e storici con le stellette, gran parte dei quali sono Ufficiali appartenenti alla Riserva Selezionata, ricercano, studiano e analizzano le informazioni e i messaggi da veicolare alla popolazione del luogo nel quale l'Esercito opera. I messaggi, radio, video e stampati, vengono costruiti affinché i destinatari possano facilmente individuare, attraverso simboli o immagini riconoscibili, la fonte che li ha originati e il loro scopo. L'efficacia dei messaggi dipende anche e soprattutto dall'accuratezza con cui sono stati preventivamente studiati e analizzati usi, costumi e tradizioni del Paese in cui il contingente opera. Per questo motivo, soprattutto per il teatro operativo afgano, al personale del 28° Reggimento è richiesta una spiccata capacità di comunicare in modo idoneo con popolazioni di culture diverse. Le campagne di comunicazione attualmente in corso hanno l'obiettivo di incrementare la percezione favorevole della popolazione locale nei confronti del governo Karzai, dell'esercito afgano e delle forze Isaf, oltre a promuovere il processo di reintegrazione dei talebani che decidono di deporre le armi.

Cap. Andrea Spada  
Socio della Sez. UNUCI di Pavia  
inviato in Afghanistan quale Ufficiale della Riserva Selezionata.

Per aderire alle richieste pervenute da parte di numerosi Soci pubblichiamo, di seguito, lo stralcio della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, anno 154° n. 111 del 14 maggio 2013, recante il D.P.R. 18 marzo 2013, n.50 sulla privatizzazione dell'UNUCI

#### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 marzo 2013, n. 50.

Regolamento recante la privatizzazione dell'ente pubblico non economico «Unione nazionale degli Ufficiali in congedo d'Italia», a norma dell'articolo 46, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

#### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Visto il regio decreto-legge 9 dicembre 1926, n. 2352, convertito dalla legge 12 febbraio 1928, n. 261, concernente la costituzione dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI);

Vista la legge 24 dicembre 1928, n. 3242, sul riordino dell'UNUCI;

Visto il regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1697, convertito dalla legge 17 dicembre 1934, n. 2137, concernente modificazioni alla legge 24 dicembre 1928, n. 3242;

Visto il regio decreto-legge 2 agosto 1943, n. 704, ed in particolare l'articolo 5, con il quale l'UNUCI è stata posta alle dipendenze del Ministero della guerra;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Visto l'articolo 2, comma 634, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e, in particolare le lettere b) ed f);

Visto l'articolo 26 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni;

Considerato che, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e del Ministro per la semplificazione normativa in data 19 novembre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 17 del 22 gennaio 2009, adottato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 26 del decreto-legge n. 112 del 2008, l'UNUCI è stato confermato quale ente pubblico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 2009, n. 203;

Visto il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il codice dell'ordinamento militare e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante il testo unico delle norme regola-

mentari in materia di ordinamento militare e successive modificazioni, ed in particolare gli articoli da 47 a 53;

Visto l'articolo 46 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, e in particolare il comma 1;

Visto l'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni;

Ritenuto che la trasformazione dell'ente pubblico non economico «Unione nazionale degli Ufficiali in congedo d'Italia» in soggetto di diritto privato sia la più idonea a favorire le molteplici e differenziate attività dell'ente medesimo;

Sentite le Organizzazioni sindacali;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 16 novembre 2012;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'Adunanza del 20 dicembre 2012;

Acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari del Senato della Repubblica;

Considerato che le competenti commissioni parlamentari della Camera dei deputati non hanno espresso il parere nei termini prescritti;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 26 febbraio 2013;

Sulla proposta del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze;

EMANA

il seguente regolamento:

Art. 1.

*Privatizzazione dell'ente pubblico non economico a base associativa di rilevanza nazionale «Unione nazionale degli Ufficiali in congedo d'Italia»*

1. L'ente pubblico non economico a base associativa, di rilevanza nazionale «Unione nazionale degli Ufficiali in congedo d'Italia» di seguito denominato «Ente», a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, è trasformato in associazione con personalità giuridica di diritto privato, di rilevanza nazionale e senza fini di lucro «Unione nazionale degli Ufficiali in congedo d'Italia», di seguito denominata «UNUCI».

2. L'UNUCI, con sede a Roma, è disciplinata, per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, dal decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, e successive modificazioni, dal codice civile e dalle relative disposizioni di attuazione.

3. La vigilanza sull'UNUCI continua ad essere esercitata dal Ministero della difesa.

#### Art. 2.

##### *Finalità dell'Associazione*

1. L'UNUCI ha lo scopo di concorrere alla formazione morale e professionale del personale militare di ogni ruolo e grado delle categorie in congedo, nonché alle connesse attività divulgative e informative, per il loro impiego nell'ambito delle forze di completamento delle unità militari attive. A tal fine, svolge i seguenti compiti:

a) collabora con le competenti autorità militari, anche su base convenzionale, all'addestramento e alla preparazione fisica e sportiva del citato personale, che presta adesione al reimpiego in servizio nelle forze di completamento;

b) mantiene rapporti con organizzazioni internazionali fra ufficiali in congedo per lo svolgimento di programmi addestrativi per il pronto inserimento dei riservisti nelle formazioni militari, e opera in vari contesti internazionali anche con finalità culturali e promozionali;

c) promuove i valori di difesa e sicurezza della Patria, la fedeltà alle istituzioni democratiche, rafforzando i vincoli di solidarietà fra il mondo militare e la società civile;

d) sensibilizza l'opinione pubblica sulle questioni della difesa e della sicurezza nazionale, sul ruolo e l'importanza dei riservisti, sulla cultura della sostenibilità ambientale e sociale;

e) fornisce il proprio apporto negli interventi di difesa e protezione civile;

f) realizza, nell'ambito delle proprie disponibilità, assistenza morale e materiale nei confronti degli iscritti.

#### Art. 3.

##### *Modifiche statutarie*

1. Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento il consiglio nazionale, su proposta del consiglio direttivo, delibera le modifiche statutarie necessarie ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 2000, nonché quelle volte a disciplinare l'organizzazione centrale e periferica dell'UNUCI, la composizione, le competenze, le modalità di nomina e funzionamento, la convocazione, le deliberazioni e la

durata degli organi di cui all'articolo 4, comprese le modalità di partecipazione del rappresentante del Ministero della difesa al consiglio direttivo, nonché i poteri, le attribuzioni, i requisiti, le modalità di accesso e la durata delle cariche associative. Sulle sopra indicate modifiche statutarie è acquisito il preventivo parere del Ministero della difesa, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze. Successivamente le modifiche allo statuto sono apportate con le modalità in esso determinate.

2. Lo statuto disciplina altresì:

a) le categorie di soci ulteriori rispetto a quella dei soci ordinari nonché i diritti e gli obblighi ad esse correlati;

b) i criteri informativi e le modalità di svolgimento delle attività di istituto;

c) limiti e modalità di concessione di eventuali rimborsi spese da erogarsi in ragione dello svolgimento di incarichi associativi e di collaborazioni su base volontaria sia a livello centrale che periferico;

d) la costituzione, l'organizzazione e le modalità di funzionamento delle sezioni;

e) i compiti di direzione e controllo degli organi centrali nei confronti delle sezioni, le modalità di versamento delle entrate alla gestione nazionale e quelle di erogazione delle somme per le esigenze delle articolazioni territoriali;

f) i criteri di amministrazione del patrimonio complessivo, la cui titolarità è attribuita agli organi centrali, salvo specifica delega per la gestione alle sezioni territorialmente competenti.

3. Con uno o più atti di attuazione dello statuto, adottati secondo le modalità e i limiti definiti dallo statuto stesso, possono essere impartite le disposizioni discendenti di natura meramente esecutiva o attuativa ovvero, se necessario, di ulteriore dettaglio.

#### Art. 4.

##### *Organizzazione centrale, periferica e soci ordinari*

1. Gli organismi necessari all'organizzazione centrale dell'UNUCI sono:

a) il presidente nazionale;

b) il consiglio nazionale;

c) il consiglio direttivo;

d) il collegio dei sindaci;

e) il collegio dei probiviri.

2. Le articolazioni territoriali dell'UNUCI sono le delegazioni e le sezioni la cui organizzazione amministrativa e gestionale è definita dallo Statuto in attuazione dei criteri di semplificazione e secondo i principi di diritto privato.

3. Possono essere iscritti all'Associazione in qualità di soci ordinari, gli ufficiali in congedo dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, dei Corpi ausiliari delle Forze armate della Croce rossa italiana, del Sovrano ordine militare di Malta, i cappellani militari, nonché gli ufficiali dei disciolti Corpi, ad ordinamento militare, della polizia di Stato, degli agenti di custodia e della giustizia militare.

#### Art. 5.

##### *Entrate*

1. Le risorse finanziarie in entrata dell'UNUCI sono costituite da:

a) le quote annualmente versate dai soci, il cui importo è determinato dal Consiglio nazionale su proposta del Consiglio direttivo;

b) le rendite patrimoniali;

c) i corrispettivi per servizi resi;

d) donazioni, liberalità e lasciti, previa accettazione espressa e deliberata dal Consiglio direttivo;

e) entrate eventuali e diverse.

#### Art. 6.

##### *Patrimonio dell'ente*

1. Il patrimonio dell'Associazione è costituito dal patrimonio dell'Ente alla data dell'entrata in vigore del presente regolamento. Entro sessanta giorni da tale data, il consiglio direttivo, previa verifica del collegio dei revisori, redige l'inventario dei beni di proprietà dell'UNUCI, attribuendo, eventualmente, distinta evidenza a quei beni la cui gestione o conservazione costituiva scopo istituzionale dell'ente pubblico, che permangono destinati a tale finalità, ovvero era strumentale rispetto al conseguimento degli scopi istituzionali. Negli inventari patrimoniali dell'UNUCI sono altresì distintamente elencati i beni provenienti dall'Ente e quelli di successiva acquisizione.

2. Ogni atto di alienazione, compresi quelli di costituzione o trasferimento di diritti reali, relativo ai beni facenti parte del patrimonio dell'UNUCI eventualmente annoverati fra quelli strumentali al perseguimento dello scopo istituzionale, è subordinato all'autorizzazione del Ministero vigilante.

3. L'UNUCI subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dell'ente «Unione nazionale degli Ufficiali in Congedo d'Italia».

#### NAPOLITANO

MONTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

PATRONI GRIFFI, *Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*

Visto, il Guardasigilli: SEVERINO

#### Art. 7.

##### *Amministrazione e contabilità*

1. Le gestioni amministrativa, finanziaria, contabile e fiscale sono disciplinate dal codice civile, dal decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, e dalla vigente legislazione tributaria. Lo Statuto e i relativi atti di attuazione dispongono relativamente agli incarichi dei responsabili delle menzionate gestioni, alle responsabilità interne, alle disposizioni di dettaglio sulla predisposizione, tenuta e conservazione delle scritture contabili e dei libri sociali.

#### Art. 8.

##### *Destinazione delle risorse umane*

1. All'atto della privatizzazione dell'Ente di cui all'articolo 1 i rapporti di lavoro con il personale dipendente a tempo indeterminato sono integralmente confermati, sia per la parte tabellare che per quella accessoria, sia con riferimento all'inquadramento previdenziale di provenienza e proseguono con l'associazione di diritto privato «UNUCI».

2. Al citato personale continua ad applicarsi, fino all'approvazione dello statuto della UNUCI e comunque non oltre diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, il regime giuridico ed economico già in godimento nel rapporto con l'Ente. Nel corso di tale periodo al citato personale si applica l'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, fermo restando che l'eventuale passaggio presso altre pubbliche amministrazioni avviene esclusivamente nei limiti dei posti disponibili nelle dotazioni organiche delle stesse amministrazioni riceventi e nell'ambito delle rispettive facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. Successivamente si applica il contratto collettivo di lavoro del pertinente comparto.

#### Art. 9.

##### *Abrogazioni, disposizioni transitorie e di coordinamento*

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, gli articoli dal 47 al 53, sono abrogati.

2. Il Presidente nazionale e i membri degli altri organi in carica alla data di entrata in vigore del presente regolamento sono confermati nei rispettivi incarichi fino all'insediamento di quelli nominati a seguito dell'entrata in vigore del nuovo statuto.

— 3 —

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 2013

DI PAOLA, *Ministro della difesa*

GRIFFI, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Registrato alla Corte dei conti il 30 aprile 2013  
registro n. 3 Difesa, foglio n. 144

# Interessi degli Iscritti

(a cura del Magg. Gen. Vincenzo Ruggieri)

## Il recupero dell'indebito pensionistico

*Il danno da ritardo alla luce dell'art. 2-bis della legge 241/1990  
modificata dalla legge 69/2009*

Nell'intento di risolvere l'annoso problema relativo anche all'indebito pensionistico il legislatore ha pensato bene di introdurre nella nostra legislazione il cosiddetto "danno da ritardo", creando nuove "insidie" per il cittadino sino a prevedere una specifica ipotesi di responsabilità della Pubblica Amministrazione per l'inosservanza del termine di conclusione del procedimento. Lo dimostra il TAR LAZIO Sez. II, che con sentenza 5 gennaio 2011, n. 28 ha così deciso:

Danno da ritardo della P.A. – requisito del mancato conseguimento del bene della vita anelato al momento della proposizione dell'istanza.

Il danno da ritardo è un istituto riconoscibile soltanto a fronte di ingiustificati dilatori comportamenti da parte dell'Amministrazione procedente nell'ambito dell'esercizio di attività vincolata e non, come è evidente con riferimento ad un pubblico concorso per l'arruolamento nel pubblico impiego, nell'esercizio di attività discrezionale, sia pure connotata da elementi di tecnicità.

Seppure l'art. 2-bis L. 241/1990 prevede il risarcimento del danno ingiusto cagionato dall'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento, la norma, come si evince dal suo tenore testuale, non consente il risarcimento del danno da ritardo fine a se stesso ma solo in relazione ad un bene della vita ingiustamente sottratto a colui che poteva nutrire una legittima aspettativa di conseguirlo.

L'onere di provare il danno incombe sul danneggiato.

Premesso che nel caso di "inosservanza dolosa" emergerebbe l'ipotesi di reato penalmente rilevante, va da sé che non sarà facile poter dimostrare che il ritardo nella definizione della pratica pensionistica conclusasi - dopo venti e più anni - con un addebito per colpa dell'altrui responsabilità (anzi della P.A.) abbia procurato un danno di natura patrimoniale "fine a se stesso". Nella fattispecie dell'indebito pensionistico, a parere di chi scrive, non si è fatto nessun passo avanti. Anzi. La scomparsa dell'istituto della "buona fede" e della "fiducia" riposta dal percettore nell'agire della Pubblica Amministrazione, senza la contemporanea introduzione dell'esistente istituto della "decadenza quinquennale", azzerano le speranze di un vero e proprio risarcimento. Ancora una volta il legislatore, nel porre rimedio ad una situazione a dir poco paradossale e insostenibile, invece di proporre una inchiesta per accertare e rimuovere le cause degli insostenibili motivi "dilatatori", punisce chi colpa non ha, con una legge con la quale finge di risarcire il danneggiato ponendo a carico di questi l'onere della prova. Come se l'attesa di circa vent'anni per la conclusione del procedimento non fosse più che una prova.

Si pensi che un banale errore di soli 100 (cento) Euro mensili erogati in più del dovuto in un segmento temporale di venti anni, comporterà un addebito di ben 26.000/00 (ventiseimila) Euro, pari a circa cinquantadue milioni di vecchie lire.

La buona fede del percettore, che tanta parte ha sempre avuto nella dottrina e nella giurisprudenza, nonché la convinzione di ricevere il giusto emolumento per la fiducia riposta nella Pubblica Amministrazione, non sono elementi da poter giustificare una sanatoria.

La riduzione del trattamento pensionistico a seguito della correzione del dovuto e il successivo e conseguente addebito e quindi la riduzione dell'emolumento mensile, per il legislatore prima ed il Giudice dopo, non sono forse, elementi probatori da costituire un danno da ritardo risarcibile? Ancora una volta il "diritto della forza" sembra prevalere sulla "Forza del Diritto".

Occorrerebbe una legge specifica, avente per oggetto la "Giusta durata della decretazione pensionistica", con l'introduzione della decadenza quinquennale sull'indebito erogato ed, in analogia alla cosiddetta Legge Pinto, un indennizzo per ogni anno in più della prevista durata del procedimento, non inferiore a 1.000 Euro. Solo così si potrà eliminare questa scandalosa situazione che da sempre affligge il settore.

## La quota una tantum in caso di nuovo matrimonio

*Un assegno "una tantum" in sostituzione della pensione di reversibilità*

Alla vedova, nell'ipotesi di nuove nozze, viene revocata la pensione di reversibilità, ma le viene erogata – a titolo di liquidazione in capitale della pensione di reversibilità che cessa di essere corrisposta – la "doppia annualità", pari a due annualità della pensione in pagamento, compresa la tredicesima mensilità.

La doppia annualità spetta al coniuge che si risposa, anche se ci sono figli che percepiscono la pensione. In questo caso i figli avranno diritto ad un aumento della loro quota.

L'assegno "una tantum" spettante, ai sensi dell'articolo 3 del d.lgs. luogotenenziale 18 gennaio 1945 n. 39, al coniuge che cessa dal diritto alla pensione di reversibilità per sopravvenuto matrimonio è determinato, nell'ipotesi di contitolarità, nella misura pari a due annualità della sola quota di pensione spettante al coniuge stesso, e non già in misura pari a due annualità del trattamento complessivamente erogato.

Nella circostanza, ritengo opportuno precisare e richiamare l'attenzione sulle limitazioni per differenza di età.

Ricordo che per le pensioni decorrenti dal 1° gennaio 2012, la Legge n. 111 del 2011 ha stabilito che l'aliquota percentuale della pensione a favore dei superstiti viene ridotta in caso in cui l'assistito abbia contratto il matrimonio dopo i 70 anni d'età e la differenza di età tra i coniugi sia superiore a 20 anni. La riduzione è del 10 per cento per ciascun anno di matrimonio mancante rispetto al numero di 10. In caso di frazione di anno, la riduzione percentuale è determinata in proporzione. Tale disposizione non si applica nei casi di presenza di figli di minore età, studenti, o inabili. Resta fermo il regime di cumulabilità.

Ritengo che la presente comunicazione sia meritevole di larga diffusione, perché poco nota e spesso disapplicata.

### Circoli e Foresterie dell'Esercito

Con Circolare n. 6342 in data 26.02.2013 lo Stato Maggiore Esercito ha comunicato le norme che regolano l'utilizzo delle Foresterie e la costituzione di un Centro Prenotazioni presso il Reparto Affari Generali dello SME, il cui numero telefonico è 06-47358900.

A detto Centro debbono essere inoltrate le richieste di prenotazione per le Foresterie di Roma, Firenze, Milano e Venezia da parte degli Ufficiali provenienti dal servizio permanente e loro familiari e parenti di 1° grado. Per le altre Foresterie è possibile effettuare direttamente la prenotazione.

I Soci UNUCI non provenienti dal servizio permanente continueranno a effettuare la richiesta tramite la Presidenza Nazionale – Ufficio Interessi Iscritti tel. 06-85376106.

# Attività delle Sezioni

a cura di Giuliano Giannone

## Acireale



*Cerimonia del 2 giugno 2013 ad Acireale*

Anche ad Acireale è stata celebrata in Piazza Duomo la giornata del 2 Giugno 2013 (foto), con il discorso del Sindaco della città davanti ad uno schieramento delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e della



Sezione UNUCI di Acireale, di una rappresentanza delle Scuole ed Istituti di Secondo Grado, della Protezione Civile, delle Forze di Polizia.

Tutto il personale dell'UNUCI e delle Associazioni di cui sopra partecipanti alla cerimonia ha indossato sull'abito civile il nastrino giallo incrociato, per sensibilizzare una volta di più la popolazione sulla permanenza più o meno coatta dei nostri Marò in India.

*"Esercitazione Grifo 2013"*

Organizzata dalla Sezione UNUCI di Perugia, si è svolta dal 21 al 23 giugno u.s., in località Tavernelle, l'esercitazione addestrativa denominata 'GRIFO 2013', che ha visto la partecipazione, insieme a tante altre, anche della Sezione UNUCI di Acireale, con il team guidato dal Cap. Testa Giuseppe e composto dal Ten. Privitera Gianluca, dal Serg. Granata Sebastiano e dal marinaio Giampino Antonio.

Alla fine dell'intensa e stressante attività, il piazzamento della Sezione di Acireale è stato eccellente per l'energia applicata, per lo spirito di sacrificio dimostrato e per il senso di attaccamento ai valori militari, meritandosi il pieno consenso degli organizzatori e di questa Presidenza di Sezione

## Anzio - Nettuno



Nell'ambito dell'attività addestrativa, una pattuglia della nostra Sezione, composta dal 1° Cap. Cistaro, dal Ten. Casaldi e dal Serg. Bacci, coordinata dal Magg. D'Angeli, ha partecipato a Tavernelle di Perugia alla 23ª Gara per Pattuglie "Grifo 2013", che si sviluppava lungo un percorso di circa 20 km., lungo il quale erano stati previsti eventi addestrativi di notevole portata sia in fase diurna che notturna. Le prove valutative riguardavano: Topografia ed orientamento (diurno e notturno) - Studio della missione - Infiltrazione in territorio ostile - Azioni tattiche di vario tipo - Riconoscimento mezzi, armi ecc. - Esplosivi - Bonifica locali trappolati con mine ed esplosivi - Simboli tattici NATO - Primo Soccorso - Allestimento ZAE - Superamento ostacoli - Diritto umanitario - Marcia Comando - NBC - Equipaggiamento.

La pattuglia di Anzio/Nettuno ha conquistato un ottimo 6° posto, superando altre pattuglie ben più agguerrite, esperte ed addestrate, visto che partecipano a molte gare nel corso dell'anno. Il Presidente della Sezione, Ten. G. LAPORTA, nel ringraziare i partecipanti per il grande impegno dimostrato, ha consegnato loro una medaglia ricordo.



## Avezzano



*Martedì 11 giugno:* Grande prestazione della Sezione UNUCI di Avezzano: il 1° Capitano Medico dott. Antonio ADDARI e il Tenente geom. Filippo CERASOLI hanno superato brillantemente il "Corso Avanzato" TOMUF con votazione di "eccellente".

*Sabato 15 giugno:* Nella sala consiliare del Municipio di Avezzano ha avuto luogo l'assemblea generale della locale Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra. A porgere il saluto della città si sono adoperati il Presidente del Consiglio Comunale Ten. Domenico Di Berardino (socio UNUCI), il Vicesindaco dott. Ferdinando Boccia e l'assessore alla Cultura rag. Eliseo Palmieri (socio UNUCI). Il presidente della Sezione ANMIG cav. uff. Ennio Ranieri (socio UNUCI), prima di leggere la relazione annuale, ha nominato presidente dell'assemblea (con il consenso unanime degli intervenuti) il 1° Capitano Floriano Maddalena (Presidente della Sezione UNUCI e di Assorma/Avezzano). Il Capitano Maddalena (socio ANMIG perché orfano di un invalido e volontario di guerra) ha rivolto il saluto personale e il saluto degli associati all'UNUCI e alle associazioni combattentistiche e d'Arma della città.



*Domenica 16 giugno:* La "29ª Gara Regionale di Orientamento" dedicata alla memoria del Tenente Giuseppe Morga si è tenuta in Massa d'Albe.

Hanno partecipato alla gara gli ufficiali in congedo, i Soci Aggregati della Sezione avezzanese, associati alla Al Gruppo Orientisti "Marsica" e familiari. Organizzatore della gara La gara è stato il Maggiore prof. Enrico Maddalena (Maestro federale della F.I.S.O. e autore del libro "Orienteering" edito dall'HOEPLI).

### Classifica

Categoria orientisti: 1° classificato Riccardo Maddalena 35' 44"; 2° Luca Stornelli 79' 56"

Categoria UNUCI: Ten. Antonio Pellegrini 41' 24" - che detiene il XX Trofeo triennale



S.A. Luigi Bianchi 43' 13"; S.A. Lorenzo Stornelli 44' 31", S.Ten. Enrico De Bernardinis 46' 10"

S.A. Cirillo Tatangelo 53' 59"

Categoria gruppi: G.M. Ernesto Ippoliti, S.Ten. Vasc. Angela Di Marco e famiglia 53' 56"

Paola e Lilly Morga e familiari 82' 33".

*Sabato 22 giugno:* Si è svolta la "Gara di Tiro con la Pistola" organizzata dalla Sezione UNUCI di Teramo. Eccellenti i risultati ottenuti dagli Ufficiali tiratori della Sezione UNUCI marsicana:

Categoria Ufficiali

1° -I Capitano Medico Antonio ADDARI, 3° Maggiore Sergio D'ANGELO

4° - Tenente Filippo CERASOLI

Categoria Squadre:

1ª squadra classificata: Squadra UNUCI-Avezzano composta dagli ufficiali:

Maggiore Sergio D'ANGELO - 1° Capitano Medico Antonio ADDARI - Tenente Filippo CERASOLI.

## Benevento



La Sezione UNUCI di Benevento, oltre ad aver collaborato alla costituzione di un Comitato d'Intesa, ovvero una confederazione di 23 Associazioni combattentistiche e d'Arma di tutta la provincia di Benevento, si avvale, da qualche anno, della collaborazione anche di Associazioni di diversa categoria come l'Associazione "Ex Alunni Lasalliani" (Presidente Avv. Aristide Verrusio, nostro Socio Aggregato dal 1997) con la quale si organizzano serate culturali, escursioni turistico-didattiche, visite ai Monumenti e Musei della Provincia, senza dimenticare qualche cena sociale.

In onore di detta associazione, ma soprattutto in onore del suo presidente che ricordo essere nostro Socio, si richiede di pubblicare sulla rivista il seguente articolo, corredato da foto allegata:

"L'Associazione ex alunni del Collegio de La Salle di Benevento ha quasi cento anni. Dal 1920 gli associati si impegnano in attività di natura assistenziale, culturale, teatrale e sociologica su temi di attualità e di dibattito politico-amministrativo".

## Bologna



Alla presenza di cento Soci Unuci e dell'Istituto Nastro Azzurro di Bologna e della massima autorità militare organizzato da UNUCI e Istituto Nastro Azzurro, a Bologna al CIRCOLO UFFICIALI il 2/5/13 è avvenuta la PRESENTAZIONE DEL LIBRO "I RICICLANTI DELLA LINEA GOTICA" di Jean Pascal Marcacci e Bruno Zama.

Il Generale De Vita, massima autorità militare dell'Emilia Romagna, ha presenziato all'intera iniziativa, contribuendo e intervenendo fattivamente per l'ottima riuscita al Circolo Ufficiali di Bologna.

## Borgosesia



Domenica 19 maggio, presso il poligono di Varallo Sesia si è tenuta l'annuale gara di tiro, alla quale hanno partecipato, oltre agli Ufficiali ed Aggregati della Sezione, i Capitani dei Carabinieri Davide Montinaro, Comandante a Biella e Alberto Menziola, Comandante a Cossatodi, e Ufficiali della Sezione di Novara. Per la prima volta, provenienti sempre da Novara, anche due Signore, Aggregate, si sono cimentate nelle prove di tiro.



Come da programma, alle ore 9, la cerimonia dell'Alzabandiera (foto) ha aperto la giornata.

Il Presidente 1° Capitano Mercanti ha quindi ricordato i Caduti, in modo particolare l'Appuntato dei Carabinieri Tiziano Della Ratta, che ha perso la vita durante una rapina a Maddaloni e gli altri uomini dell'Arma rimasti feriti nello stesso atto criminoso e nella sparatoria a Roma.

La gara si è svolta poi in due manches: fucile ex ordinanza e pistola.

Questo il podio:

**Fucile:**

- 1) Tenente Riccardo Airoidi – Sezione di Novara
- 2) Tenente Enzo Tacconi – Sezione di Novara
- 3) Aggregato Guglielmo Bassotto – Sezione di Borgosesia

**Pistola:**

- 1) Aggregato Guglielmo Bassotto – Sezione di Borgosesia
- 2) Tenente Riccardo Airoidi
- 3) Sottotenente Vittorio Gallina – Sezione di Borgosesia

Ma per tutti, anche per chi non ha raggiunto la vetta di classifica, c'è stato un premio e un riconoscimento.

Al termine, gli Ufficiali si sono portati all'Albergo Italia di Varallo per il pranzo, che è stato, oltre che un momento aggregativo, una riunione informale per esaminare i prossimi impegni della Sezione.

## Casale Monferrato



Il 25 maggio la Sezione U.N.U.C.I. di Casale Monferrato ha svolto la consueta Gara Regionale di Marcia e Orientamento su un percorso di circa 11 Km. tra le colline che circondano gli abitati di Ozzano Monferrato e Treville. Il percorso di gara, caratterizzato da notevoli dislivelli, è stato reso particolarmente difficile dalle avverse condizioni meteo con pioggia battente. All'impegnativa attività hanno preso parte Soci ed Aggregati UNUCI provenienti da tutto il Piemonte, Militari in servizio del 52° Rgt. a. "TORINO" di stanza nella Caserma Scalise in Vercelli, Rappresentative delle Associazioni d'Arma Alpini e Paracadutisti di Casale, Infermiere Volontarie ed appartenenti al Corpo Militare della C.R.I. di Casale. Scopo della gara è stato quello di aggiornare la preparazione tecnica dei partecipanti alla lettura della carta topografica e all'uso della bussola risolvendo, lungo il tragitto, piccoli problemi topografici quali l'individuazione e segnalazione di punti di controllo. La giornata è iniziata con l'AlzaBandiera ed è poi proseguita con la partenza individuale dei concorrenti intervallati di alcuni minuti. Dopo l'arrivo al traguardo



Un momento dell'AlzaBandiera

dell'ultimo partecipante si è proceduto alla premiazione con l'assegnazione di coppe ai primi classificati suddivisi in tre scaglioni: Seniores – Capitano alp. Enrico Ripamonti (UNUCI Torino); Juniores – C.le Luciano Conti (Ass.ne Paracadutisti Casale); settore femminile – Sig.na Donatella D'Alessandro (Agg.ta UNUCI Vercelli). Sono state inoltre assegnate: una coppa alla rappresentativa del 52° Rgt. a. "TORINO", in memoria del S.Ten. RO Pietro Petri ed un trofeo, donato dal Comune di Casale Monferrato, riprodotto la Torre Civica, al Ten. Paolo Cardellini (UNUCI Casale), per la decennale partecipazione alla competizione.

Particolare menzione va ascritta al Signor Davide Fabbri, Sindaco di Ozzano Monferrato, al quale il Generale Pietro Quaranta, Presidente UNUCI Casale, ha consegnato una targa per la fattiva collaborazione.

## Foggia



La Sezione UNUCI di Foggia ha effettuato una visita culturale a Parigi.

Durante questa visita sono stati visitati in particolare: la Reggia di Versailles, semplice casina di caccia all'epoca di Luigi XVI, trasformata in splendido palazzo reale dal Re Sole e quindi modificata in Museo. Parigi Moderna con la sua Torre Eiffel. Parigi Storica con Place della Bastille e la Cattedrale di Notre Dame. Il Museo del Louvre e i Castelli della Loira.

La gita che ha riscosso un grande successo, è stata sapientemente organizzata dal Consiglio Direttivo della Sezione Unuci Foggiana.



## Lugo di Romagna



Il Colonnello Naccarato in visita a Lugo e all'UNUCI Il Comandante Provinciale Corpo Forestale dello Stato Colonnello dott. Giovanni Naccarato, su invito della Sezione Unuci, ha visitato nei giorni scorsi la città di Lugo, accolto dal Presidente Renzo Preda.

L'Ufficiale ha visitato il monumento a Francesco Baracca, il Pavaglione, altri luoghi caratteristici della

città ed infine il Museo dedicato all'Eroe Concittadino, Asso degli Assi della Prima Guerra Mondiale.

Successivamente, sempre accompagnato dal Presidente Preda, il Colonnello Naccarato ha incontrato presso la Residenza Municipale il Vice Sindaco Fausto Cavina, che gli ha illustrato le bellezze architettoniche della Rocca Estense e che al termine ha offerto all'Ospite una pubblicazione e l'omaggio di una confezione dei rinomati capperi della Rocca di Lugo.

La visita è poi proseguita presso la Sede dell'UNUCI dove, ad accogliere Naccarato erano diversi Ufficiali e membri del Consiglio Direttivo. In quella Sede il Comandante della forestale si è complimentato con Preda e con i Soci per l'efficienza e l'attività della Sezione Unuci Lughese, già a lui nota per il dinamismo e l'elevato numero dei Soci.

Ha concluso la visita il tradizionale scambio di omaggi.



## Mestre



In data 17 maggio 2013 si è svolta una conferenza nei locali della sezione di Mestre avente per tema "la depressione". Un tema di grande attualità per la diffusione e l'implicazione che ha questa malattia nei rapporti umani di tutti i giorni. La relatrice è stata la Dottoressa Fiorenza Berto, medico e psicoterapeuta, che ha saputo galvanizzare la platea dando anche consigli su come affrontare la depressione. Nella foto il Presidente T.V. Ing. Cipponeri e la D.ssa Berto.



### Socio centenario

La Sezione è lieta di comunicare che “Il nostro Iscritto, Ten.Col. Aldo Covacev dei *Lupi di Toscana* (foto) lo scorso mese di maggio ha festeggiato le 100 candeline”.



## Modena

### I droni occhi indiscreti

Il 23 marzo 2013 il nostro iscritto Cap. CRI Giuseppe Bellei Mussini, ha tenuto una conferenza, nella sede della Sezione di Modena, illustrando le più recenti tecnologie in fatto di “droni”: aerei senza pilota, radiocomandati. Nel descrivere queste macchine, che certamente rivoluzioneranno sempre più l'impiego del mezzo aereo sia per la ricognizione, sia per l'impiego in combattimento, ha mostrato molte immagini di droni impiegati da svariati Paesi.

Fra gli apparecchi di fogge e dimensioni diverse, sono stati messi in evidenza alcuni più piccoli di una moneta da 5 centesimi di euro ed alcuni, come il Predator statunitense, in grado di impiegare razzi aria-terra e, quindi idonei all'impiego come arma aerea a tutti gli effetti.

### Visita all'Accademia Militare

Il 4 maggio 2013, per commemorare il 152° anniversario della fondazione dell'Esercito Italiano, la



Sezione UNUCI di Modena ha organizzato una visita all'Accademia Militare.

Il gruppo dei partecipanti, limitato a soli 50 iscritti per motivi di sicurezza imposti dall'Istituto, è stato accompagnato dal Delegato Regionale Emilia Romagna e Presidente della Sezione, Gen. B. Maurizio Lauro, resosi eccezionalmente disponibile come guida. La visita è iniziata con la proiezione di un filmato sulle attività svolte dagli allievi ufficiali nel corso del loro iter formativo.



Il gruppo si è, poi, recato nelle sale del Museo Storico e del Circolo Unificato che, all'epoca ducale, ospitavano gli appartamenti privato e di Stato degli Estensi.

La giornata è stata molto gradita soprattutto perché ha consentito di prendere atto di una realtà poco conosciuta anche dai cittadini modenesi.



## Napoli

### Trofeo “Partenope”

Nello storico Poligono del Tiro a Segno Nazionale di Napoli, che ha messo a disposizione istruttori qualificati, permettendo così la partecipazione anche di dilettanti, si è svolto il 3° Trofeo Partenope, gara di tiro con arma corta, revolver e semiautomatica, organizzato dalla Sezione UNUCI di Napoli in collaborazione con la locale sezione ANArtI.

Alle due giornate di gara, sabato 6 e domenica 7 aprile 2013, hanno preso parte 32 concorrenti nella categoria Open e Squadra che per impiego delle due armi ha portato a ben 53 singole prestazioni. I partecipanti tutti in uniforme da combattimento, si sono dati battaglia su bersagli a quattro visuali distanti 12 metri con 5 tiri validi su 6, per ogni visuale. Lo svolgimento della gara, curato dai Soci Ten. a. Sergio Pappalardo, Ten. Carlo Frasca e Sten CRI Massimo Corra, che ha provveduto anche alla direzione del tiro, è stato impeccabile. Il 7 aprile 2013 si è svolta, nella salone d'onore del TNS, alla presenza dei presidenti delle sezioni partenopee, dell'UNUCI, Gen. Franco de Vita, del Tiro a Segno Dott. Di Meglio e dell'ANArtI, Ten. Luigi Ventura, la cerimonia di premiazione, che ha visto far la parte del leone ai fratelli Marco e Massimo Corra



rispettivamente nella categoria semiautomatica ed in quella revolver.

Ottimi risultati ha ottenuto anche la sezione di Bari, con i soci Ardito, Lorusso e Taversa.

A tutti gli ufficiali e simpatizzanti il ringraziamento della Sezione e l'appuntamento al prossimo anno.



### Lezione di Navigazione Terrestre

Nell'ambito delle attività addestrative della sezione UNUCI di Napoli, in collaborazione con la sezione UNUCI di Benevento, si è svolta nella giornata di sabato 1° giugno 2013 presso la sede UNUCI di Napoli in via S. Brigida, una moderna e completa lezione di Navigazione Terrestre (topografia).

Il Prof. Fabio Conte e il Ten. Roberto Tarantino dell'UNUCI Benevento, hanno trasfuso ai partecipanti le loro moderne conoscenze in campo topografico, diverse da quelle acquisite durante la frequenza ai corsi per allievi ufficiali, data l'assenza di specifiche strumentazioni quali il rilevatore satellitare o dispositivi mobili quali Tablet, PC, o navigatori, sulle quali viene visualizzata la moderna cartografia.

Al termine della giornata, anche dopo aver eseguito



Nella foto il Prof. Conte e il Ten. Tarantino

degli esercizi pratici su delle cartine, i presenti hanno espresso grande soddisfazione, sia per la chiarezza dei contenuti che per la competenza, di natura sia teorica che pratica, dimostrata dai relatori.

Il Ten. Remo Raio, che ha curato l'organizzazione dell'evento, ha esortato tutti i soci, che per vari motivi erano assenti, a voler cogliere le successive opportunità di formazione organizzate dall'UNUCI. Si ringraziano i Presidenti delle due Sezioni di Napoli e Benevento, per la disponibilità data nel collaborare, e nello scambio delle reciproche esperienze e professionalità.



## Novara

### Pomeriggio culturale

Venerdì 10 maggio 2013, presso l'aula magna della locale scuola media “Pier Lombardo”, il Socio Tenente di Vascello Prof. Santo Arcoleo, ha tenuto una interessante conferenza sul tema “Dove va l'occidente – Il destino dell'occidente nelle riflessioni dei Filosofi contemporanei”. Il Prof. Arcoleo, docente di Storia e Filosofia nei licei è Professore in varie università mondiali ed è ricercatore presso la Sorbona a Parigi.

Alla presenza dei numerosi partecipanti, nel suo intervento, ha sintetizzato gli avvenimenti che si sono susseguiti nel mondo occidentale per poi soffermarsi ampiamente su riflessioni filosofiche.



## Orvieto

La Sezione di Orvieto ha organizzato l'11 aprile 2013 una conferenza su: “L'ufficio storico del Regio Esercito sfollato di Orvieto nel 1943” nella Caserma “ N. Bixio”, dove ha sede il Distaccamento Logistico del Raggruppamento Autonomo del Ministero della Difesa e la Direzione Generale per il Personale Militare – V Reparto – 13<sup>a</sup> Divisione – Documentazione aeronautica. La conferenza ha avuto inizio alle ore 16.30 con il saluto del Presidente, Gen. Giulio Cesare Schina, alle Autorità militari, Civili e ai numerosi soci intervenuti e con la presentazione della relatrice Dott.ssa Roberta Galli. La relatrice ha esposto l'argomento con ricchezza di particolari, con molta efficacia e in modo esaustivo suscitando l'interesse e la partecipazione dei presenti, che hanno dato vita ad un vivace e stimolante dibattito. Al termine il Presidente ha ringraziato i presenti per la partecipazione, si è complimentato con la Dott.ssa Galli per l'ottima e brillante esposizione e ha rivolto l'invito a tutti a consumare un aperitivo al circolo unificato della Caserma dove si è conclusa la manifestazione.”

## Palermo



### Consegna degli "attestati di qualifica" e presentazione di un libro storico-biografico

Nei giorni 17 e 18 novembre 2012, la Sezione ha svolto, in stretta collaborazione con il 2° Reparto del Corpo Militare Speciale EI-ACISMOM (che ha designato gli istruttori e fornito il materiale per le esercitazioni) il "Corso di Primo Soccorso con uso del defibrillatore semiautomatico (BLS-D)".

Alle esercitazioni organizzate secondo il protocollo della Italian Recouniliation Council (IRC), hanno partecipato ben 63 "esecutori", tra soci UNUCI della Sezione, militari in servizio, personale dell'EI-ACISMOM ed appartenenti al Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM).

Il Gen. B. Gualtiero CONSOLINI, alla presenza delle massime autorità della Delegazione Sicilia Occidentale del SMOM, ha consegnato gli attestati di qualifica ai singoli "esecutori BLS-D".

Al termine della cerimonia è stato presentato il libro storico autobiografico, dal titolo: "Figli della paura e rifiuto della Libertà", scritto dal Ten. Col. Domanico SAPUPPO (socio UNUCI) pluridecorato, che ha riscosso, per gli avvenimenti narrati e tristemente vissuti nel corso dei due anni di prigionia nei lager nazisti, il commosso plauso dei presenti.



L'istruttore dell'ACISMOM, Serg. Magg. Allegra, esegue una manovra del BLS-D

### Conferenza sui valori tradizionali: Dio, Patria, Famiglia.

La Sezione UNUCI di Palermo ha organizzato, nello scorso mese di marzo, la prima conferenza annuale che ha avuto, come tema: "Discorsi tirtaici: Dio, Patria, Famiglia".

Il Conferenziere, Gen. B. Vincenzo Speranza (Delegato emerito), ha dissertato in maniera suadente su ciascuno di questi valori ed ha formulato in fase conclusiva, tra le altre, la considerazione che una società libera e matura ha bisogno di una "fonte" comune da cui attingere principi, fondamenti e valori non negoziabili:

la "triade" di Dio, Patria, Famiglia. Ne è seguito un breve "aulico" intervento, molto interessante, da parte del Gen. C.A. Vincenzo Tamburello (Delegato emerito) e per finire quello conclusivo del Presidente della Sezione, Gen. B. Gualtiero Consolini, che ha ringraziato calorosamente – tra gli applausi dei partecipanti – l'Oratore per la brillante trattazione.



Un momento della conferenza

### Attività addestrativa

La Sezione di Palermo, nei mesi scorsi, ha organizzato e svolto un corso, articolato su più settimane, sul contrasto agli ordigni esplosivi improvvisati "counter IED", maggiori responsabili delle numerose perdite dei nostri soldati impiegati, nei moderni teatri operativi, in operazioni di risposta alle crisi (NA5CRO).

Il Direttore del corso, Cap. Claudio ZACCARDO, ha evidenziato, in maniera efficace e con l'ausilio di numerose "slides", gli argomenti riguardanti la minaccia e le relative procedure da adottare in presenza di congegni esplosivi improvvisati ("Improvised Explosive Device" - IED) e di ordigni esplosivi inesplosi ("Unexploded Ordnance" - UXO); argomenti di notevole interesse specie per il personale delle "Forze di Completamento e della Riserva Selezionata" interessato ai richiami in servizio.

In sede di riunione conclusiva, il Gen. B. Gualtiero CONSOLINI ha consegnato ai quarantuno partecipanti, provenienti anche da altre Sezioni della Sicilia, l'attestato di partecipazione.



Una riunione del corso "Counter-IED".

## Parma



### I cimeli del Generale De Giorgio all'Associazione Alpini di Parma

Sabato 27 Aprile 2013, su invito del dott. Mauro Azzi Presidente dell'Associazione Alpini - sezione di Parma, il S.Ten. Franco Lococo-De Giorgio della Sezione U.N.U.C.I. di Parma ha donato alcuni cimeli appartenuti al nonno materno il pluridecorato Generale C.A. degli Alpini Alberto De Giorgio. (foto)

Il Generale De Giorgio fu Presidente dell'Associazione Alpini di Parma dal 1964 al 1978, nonché socio "storico" dell'U.N.U.C.I. di Parma,

Da segnalare molte foto del fronte greco albanese e balcanico che ritraggono ufficiali e alpini della divisione Pusteria e Cuneense e in special modo del 1 Battaglione CEVA, in quell'epoca comandato appunto dall'allora Maggiore De Giorgio. Inoltre diverse lettere autografe di autorità di allora, tra cui il Generale Battisti e il Generale Esposito, nonché vari attestati di onorificenze.



## Patti



Il 16 giugno è stata disputata, organizzata dalla Sezione U.N.U.C.I. di Patti, la 5ª Gara Sezionale di Tiro per Pistola Grosso Calibro 9 x 21.

Alla manifestazione di tipo sportivo-addestrativo, che si è svolta presso il Poligono del Tiro a Segno Nazionale di Milazzo, ha partecipato un congruo numero di iscritti della Sezione UNUCI di Patti.

Alla fine la classifica ha visto prevalere il Tenente ARICO Tommaso, con 96/100, seguito dal Tenente SCIACCA Francesco, con 93/100 e dal Tenente COPPOLINO Roberto, pur'egli con 93/100; quarto il Capitano PELLEGRINO Antonino, con 87/100, e quinto il Sottotenente CONSALVI Antonio Roberto, anche lui con 87/100, e tutti gli altri a seguire.

La gara, molto equilibrata e tecnicamente elevata, ha rappresentato l'ennesima occasione per incontrarsi e passare una giornata insieme all'insegna della sportività

e del mantenimento delle capacità tecnico-addestrative recepite al momento dello svolgimento del servizio militare di leva.

Al termine della contesa la cerimonia di premiazione, condotta dal Presidente della Sezione UNUCI di Patti, Capitano Antonino Pellegrino, che ha ringraziato, per la valida cooperazione, i Presidenti del nucleo UNUCI di Milazzo, Tenente Filiberto Corso, e del Tiro a Segno Nazionale di Milazzo, Felice Nania, con quanti, tra i loro collaboratori, hanno permesso il corretto svolgimento della gara.



I premiati: Ten. Sciacca, Ten. Coppolino, Ten. Aricò

## Pescara



Sabato 13 Aprile 2013 si è svolta la III gara Regionale di tiro con pistola cal. 9x21 presso il poligono TSN di Chieti, organizzata dalla Sezione UNUCI di Pescara.

La numerosa presenza dei partecipanti, oltre le attese, ha reso la manifestazione particolarmente competitiva. Gradita è stata la partecipazione delle Sezioni di Teramo, Avezzano e, da fuori regione, dalle Sezioni di Monterosi nonché da una rappresentanza della Legione Carabinieri Abruzzo di Chieti. Il Presidente della Sezione di Pescara Magg. CC. Nicola Mele accompagnato dal consigliere Col. CC. Vincenzo del Cielo, ha salutato e ringraziato tutti i partecipanti che con la loro presenza hanno contribuito al successo della manifestazione, augurando sempre maggiori partecipazioni per le future gare. La gara si è svolta con una prima prova su bersaglio standard a 25 m. in una serie da 20" ed una da 10".

Al termine di questa sessione i partecipanti si sono cimentati in una prova con caratteristiche più "dinamiche" rispetto alle solite gare standard.

I concorrenti hanno dovuto colpire 2 bersagli posti a 25 e 12 m. partendo con l'arma sul bancone e due caricatori da 5 colpi ciascuno da inserire nella pistola, il tutto nel tempo limite di 30"

Primo nella cat. Ufficiali è stato il Col. Rossi Vice

Comandante della Legione Carabinieri "Abruzzo" con punti 119, secondo il Ten. Giorgio Labella della Sezione di Monterosi, distanziato di un punto, e terzo il Magg. Sergio D'Angelo della Sezione di Avezzano con punti 109. Nella cat. aggregati primo assoluto il Mar. c. Giulio Del Rosario con punti 140, al secondo posto il Lgt. Giuseppe Gambino con punti 104 entrambi della Leg. CC. "Abruzzo" e terzo il 1° Capo Renato Ingala di Monterosi con punti 89.

Nella classifica a squadre la Legione CC. ha primeggiato con 363 punti, seguita dalla Sezione di Monterosi e Avezzano distanziati entrambi di 73 punti. La manifestazione si è felicemente conclusa presso un ristorante locale molto apprezzato dai partecipanti.



Un momento della premiazione

Sabato 20 aprile 2013, alcuni Soci della Sezione U.N.U.C.I. ed il presidente Magg. CC. Nicola MELE, hanno partecipato al Convegno annuale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi per Servizio, che si svolge nella solenne cornice della Sala Dei Marmi della Provincia di Pescara. Il gruppo di Ufficiali è stato accolto dal Presidente Regionale dell'A.N.M.I. Comm. Marcello GAGLIARDI.

Durante il Convegno sono stati trattati argomenti di interesse della categoria con qualificati interventi di personalità del mondo economico e politico.

È intervenuto anche il Presidente di Assoarma della Provincia di Pescara Cav. Tito DI SANTE, Socio aggregato della Sezione U.N.U.C.I. di Pescara.

Giovedì 25 aprile 2013, il Presidente della Sezione Magg. Nicola MELE e alcuni Ufficiali Soci, in uniforme, sono intervenuti alla cerimonia per l'anniversario della Liberazione, che ha avuto luogo in piazza Garibaldi di Pescara, dove è collocato il Monumento ai Caduti di tutte le guerre, progettato dal Maestro Pietro CASCELLA.

Sono intervenute Autorità politiche, religiose e militari. S.E il Prefetto di Pescara Dr. D'ANTUONO, il Presidente della Provincia Dr. TESTA ed il Sindaco di Pescara ALBORE MASCIA hanno pronunciato i discorsi commemorativi.

Sabato 4 maggio 2013, un gruppo di Ufficiali Soci della Sezione U.N.U.C.I. di Pescara, tra i quali il Cap. MARTUCCI Gildo, il Ten. MANZO Angelo, Ten. PROBI don Mario (Cappellano Ospedale di Pescara), Ten. MISTICHELLI Adriano, in divisa ordinaria, capeggiati dal Magg. CC. Nicola Mele hanno partecipato alla cerimonia della Festa dell'Esercito che si è svolta sulla piazza Garibaldi dinanzi al Monumento ai Caduti di tutte le Guerre.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal Presidente di Assoarma della Provincia di Pescara Cav. Tito DI SANTE, che ha puntualizzato la storia dell'Esercito Italiano dalle sue origini ai giorni nostri.

Sono intervenute autorità Civili, religiose e Militari. La cerimonia si è conclusa con la deposizione di Corone ai piedi del Monumento ai Caduti.

Domenica 5 maggio 2013, l'Associazione Bersaglieri ha inaugurato la nuova Sezione in via Tavo 148 a Pescara. Sono intervenute Autorità Civili e Militari della provincia e le associazioni d'Arma aderenti ad Assoarma.

La Sezione U.N.U.C.I. è stata rappresentata da Ufficiali Soci in uniforme e con bandiera del Sodalizio, tra i quali il Cap. MARTUCCI Gildo, il Ten. MANZO Angelo ed il S.Ten. MISTICHELLI Adriano, nonché dal Presidente di Sezione Magg. CC. Nicola MELE.

La cerimonia ha visto la partecipazione di un numero pubblico e l'intervento del Presidente Nazionale dell'Associazione Bersaglieri Generale Marcello CATALDI.

Hanno preso la parola il Presidente di Sezione Gen. Giuseppe PERROTTA e poi il presidente Nazionale che hanno interloquito sulla storia del Corpo dalle sue origini ad oggi.



## Rovigo

Il 19 maggio scorso un gruppo di Ufficiali in Congedo e Cavalieri della provincia di Rovigo ha ricordato, nella città di Lugo di Romagna, la figura storica del Maggiore Francesco Baracca.

La giornata è iniziata con la deposizione di una corona di fiori al Suo monumento nella omonima piazza, presenti il Presidente della locale Sezione U.N.U.C.I. Ten. Preda, il Magg. Bonfiglio, Presidente della Sezione U.N.U.C.I. di Rovigo, il Serg. Giuseppe Paolo Rebato, Presidente dell'Associazione Arma di Cavalleria, Sezione di Rovigo, nonché alcune autorità del Comune di Lugo e numerosi appartenenti alle predette Associazioni.

Il Ten. Preda ha illustrato i siti storici del luogo ed in essi i personaggi che fecero di Lugo crogiuolo alla nascita dell'Italia finalmente unita in un solo Stato, con la Monarchia prima e la Repubblica dopo. Spicca tra

questi Giuseppe Compagnoni ideatore del nostro Tricolore.

La giornata è proseguita con la visita al museo Baracca, casa natale dell'asso dell'aria della prima guerra mondiale, ove all'ingresso spiccano, fra l'altro, la frase storica "era un meraviglioso sogno ad occhi aperti vedermi scorrere di sotto gli alberi, le strade, la campagna", una foto di Baracca nelle vesti di Capitano di Cavalleria del Reg. Piemonte Reale, simboli significativi della vita dell'eroe della famosa 91ª Squadriglia detta anche "Squadriglia degli Assi" la quale poteva vantare l'appartenenza dei migliori piloti di caccia come Pier Ruggiero Piccio e Falco Ruffo di Calabria padre della Regina del Belgio Paola Ruffo di Calabria. Faceva anche bella mostra di sé una Ferrari di Formula Uno a ricordo del legame esistente fra i Baracca e la Casa di Maranello. (foto)



## Schio

La Sezione U.N.U.C.I. di Schio Alto Vicentino ha organizzato il 19 maggio 2013 il 16° Torneo di calcio a 5 "Memorial Ten. Col. parà DIANA Rodolfo" presso il Complesso Sportivo di Torrebelticino.

La classifica ha visto:

1ª Classificata Polisportiva SCLEDUM di Schio; 2ª: Polizia Penitenziaria di Vicenza; 3ª: Associazione Nazionale Carabinieri Schio; 4ª: UNUCI Schio A.V.; 5ª: Arredamenti La Bussola di Schio; 6ª: Guardia di Finanza di Schio.

Le premiazioni hanno avuto luogo al termine degli incontri protrattisi sino alle ore 20,00. La prima squadra è stata premiata dalla Signora MELADA Annamaria moglie del Ten. Col. Diana (foto).

La seconda squadra è stata premiata dall'Assessore allo Sport del Comune di Torrebelticino Signor DAL ZOTTO Giovanni;

La terza squadra è stata premiata dal presidente del complesso sportivo di Torrebelticino Signor PRETTO Erminio



La Sezione ha inoltre svolto le seguenti Gare di Orientamento:

### PREALPI 2013

La gara si è svolta con partenza da Cordignano (TV). Primi classificati UNUCI Schio composta: Cap. Garello Antonio, Ten. Castello Matteo, Ten. Vigna Francesco e Ten. Roveda Massimiliano.

### VISCONTEA 2013

La gara si è svolta nella zona del lago di Como con partenza da Valbroma.

Prima classificata: UNUCI Schio 2 composta: Cap. Mazzola Massimo, Ten. Castello Matteo e Ten. Vigna Francesco.

Seconda classificata: UNUCI SCHIO 1 composta: Cap. Frasson Fabrizio, Cap. Garello Antonio e Cap.le Tirapelle Marzio.

Terza classificata: UNUCI Vicenza.



Foto di gruppo dei partecipanti



## Siena

### Visita culturale

Sabato 8 giugno 2013, un gruppo di Soci della Sezione UNUCI di Siena ha visitato la sede storica dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena. L'Accademia, i cui prestigiosi saloni sono stati eccezionalmente aperti per accogliere i soci dell'UNUCI di Siena, conserva al suo interno la vastissima collezione di opere d'arte appartenenti ai maggiori artisti della pittura italiana, in particolar modo senese, tra cui ricordiamo il Sassetta, il Sodoma, il Beccafumi, il Botticelli, e comprende: molte sculture,

oggetti in avorio, in porcellana, in argento e una raccolta di ceramiche risalenti a scuole italiane del Cinquecento-Settecento. L'Accademia Chigiana possiede inoltre una Biblioteca sia letteraria che musicale, la quale comprende circa 70.000 volumi, ricca di edizioni rare, di autografi, manoscritti di varie epoche e una bella Collezione di strumenti musicali soprattutto ad arco. Guida d'eccezione alle preziose bellezze storiche e artistiche del medioevale Palazzo Chigi Saracini è stato il nostro Socio S. Ten. Corpo Militare CRI Gianluca Sarri, che all'Accademia lavora. Un grazie particolare va indirizzato alla direzione dell'Accademia Musicale Chigiana che, permettendoci di ammirare i capolavori di inestimabile valore artistico racchiusi nel prestigioso Palazzo Chigi Saracini, ci ha fattivamente dimostrato la propria grande considerazione nei confronti del nostro Ente.

#### Pirateria e guerra di corsa

Venerdì 28 giugno, presso la caserma Santa Chiara di Siena, l'UNUCI senese congiuntamente all'ANPD'I provinciale, ha organizzato una conferenza tenuta dal



Delegato UNUCI per la Toscana, Generale di Divisione paracadutista Calogero Cirneco sul tema "Pirateria e guerra di corsa" sua evoluzione nella storia, cenni sul contrasto alla pirateria moderna. L'approfondita e accurata analisi condotta dal conferenziere ha sviscerato il problema "pirateria" dalle sue origini ai giorni nostri. Particolare interesse ha destato l'analisi tecnica del caso "marò" alla luce dell'ottimo lavoro effettuato dal perito Di Stefano, che ha dimostrato in maniera incontrovertibile l'assoluta estraneità dei due marò italiani in relazione a quanto loro imputato dalle autorità indiane.



**Trieste**

#### Prove di tiro

Le prove, organizzate in maniera perfetta dagli amici della Polizia slovena coadiuvati da Soci UNUCI di Trieste in possesso di qualifiche italiane ed internazionali di istruttori di tiro, hanno visto l'utilizzo, in quattro diversi stages, della pistola Beretta FS 98 in cal. 9X21, della carabina Beretta CX4 Storm sempre in cal. 9X21, del fucile a pompa SPAS 15 in cal. 12 e del fucile d'assalto M4 in cal. 5,56 Nato. Per rendere le prove più realistiche, tutti i partecipanti

indossavano l'elmetto, il combat jacket con sei caricatori pieni e, in un esercizio, il giubbotto antiproiettile fornito dalla polizia slovena.

La classifica ha visto la vittoria dell'agente della Polizia Penitenziaria Salvatore Cuffaro, mentre al secondo e terzo posto si sono classificati, rispettivamente, il STV Dario Cominotto, della Sezione UNUCI di Trieste, e il M.llo Gianni Umani della Polizia Locale di Trieste.

Non vanno sottaciuti, peraltro, gli ottimi piazzamenti dei colleghi sloveni, Ten. Denis Meznaric e M.llo Tomaz Leban staccati dai primi posti, nella classifica finale, per pochi decimi di punto.

Dopo la premiazione dei concorrenti, avvenuta alla fine del rancio di coesione tenutosi in un vicino agriturismo, il direttore della competizione e Vice Presidente di Sezione, Magg. Roberto Enneri, ha espresso soddisfazione per l'ottimo comportamento tenuto da tutti i concorrenti nell'effettuazione di prove a fuoco, peraltro di una certa complessità tecnica. Ha anche sottolineato come la partecipazione alla gara dei colleghi Sloveni e Croati, nonché di numerosi concorrenti appartenenti alle forze di Polizia, abbia riconfermato i positivi vincoli ormai instaurati fra militari di nazioni una volta avversarie, ma ora tutte appartenenti alla NATO e fra i militari della riserva e quelli in servizio di tutte le Forze Armate e dei Corpi Armati della Stato



Un momento della cerimonia conclusiva



**Vercelli**

#### Trofeo "Carlo Re"

Sabato 13 aprile 2013, con una splendida giornata di sole, si è svolta la gara di orientamento XI Trofeo "Carlo RE", organizzata dalla Sezione di Vercelli, in collaborazione con la riseria Carlo Re.

La gara si è sviluppata su un percorso di circa 9 Km individuato da 8 punti caratteristici del terreno e ha interessato i Comuni di Albano Vercellese, Oldenico, nonché il territorio del Parco delle Lame del Sesia.

Alla gara hanno partecipato 29 concorrenti fra i quali 9 militari del 52° rgt. a. "TORINO" di stanza nella

Caserma "M.O. A.M. SCALISE" in Vercelli, oltre ai Soci della Sezione e ad altri provenienti dalle Sezioni piemontesi dell'U.N.U.C.I. Nutrita la rappresentanza femminile che, anche quest'anno, ha ben figurato.

A conclusione delle gara è stata stilata la seguente classifica:

- 1° classificato : Cap. LACCHIA Giuseppe dell'U.N.U.C.I. Biella con il tempo di 1h 36' 13";

- 2° classificato : A.U.. COSTANZO Lorenzo, con il tempo di 1h 51' 00";

- 3° classificato: A.U. LENTO Filippo con il tempo di 2h 08' 47".

E' stato premiato anche il Cap. BONA Roberto della Sezione di Biella quale concorrente più anziano partecipante, che ha concluso la gara con un tempo di 2h 52' 15", mentre il Cav. di Gran Croce Renato RANGHINO ha premiato l'A.U. ORSINI Maria, concorrente più giovane che ha portato a termine la gara con il tempo di 2h 37' 15".

Al termine della premiazione il "rancio di coesione" dove concorrenti, Soci e Amici hanno degustato la "panissa", piatto tipico vercellese preparata dagli "Amici della Panissa". A tutti i presenti è stato offerto il riso prodotto da Piero RE al quale va il nostro ringraziamento per la fattiva collaborazione e la disponibilità dimostrata in ogni circostanza.

Un sentito ringraziamento va anche all'Ente Parco Lame del Sesia per l'ospitalità concessaci.

#### Coppa "Francis Lombardi"



La Sezione UNUCI di Vercelli, in collaborazione con l'Aeroclub "Marilla Rigazio" di Vercelli, ha organizzato domenica 9 giugno 2013 il XVI Trofeo U.N.U.C.I., Coppa "Francis LOMBARDI", gara aerea di regolarità che si è svolta presso il locale Aeroporto "Carlo Del Prete" con ritrovo alle ore 07.30 e inizio decolli alle ore 09.00 in una mattinata che non prometteva bene dal punto di vista meteorologico ma che ha consentito il regolare svolgimento della gara.

La gara, unica nel suo genere in Italia, ha visto la partecipazione di 12 equipaggi, che hanno percorso un tracciato prestabilito di circa 200 Km toccando i seguenti vertici: PALAZZOLO VERCELLESE - BORGO D'ALE - CARISIO - MORTARA - AEROPORTO VERCELLI.

Le coppe per la premiazione dei concorrenti sono state messe a disposizione da:

- Presidente Provincia di Vercelli; Presidenza Nazionale U.N.U.C.I.;

- Comandante Istituti di Formazione dell'Esercito di Torino;

- Comandante della Regione Militare Nord; Delegato Regionale UNUCI Piemonte;

- Comandante 52° rgt. a. "TORINO"; A.N.S.M.E.S. Ass. Naz. Stelle al Merito Sportivo.

ai quali va il vivo ringraziamento dei partecipanti.

La gara è stata vinta dall'equipaggio SAVIO Roberto - CONTI Giuseppe che con sole due penalità si sono aggiudicati il Trofeo U.N.U.C.I. mentre INNOCENTI Giuseppino, Socio della Sezione si è classificato al 4° posto assoluto. A lui vanno vivissimi complimenti sia per aver effettuato la prova senza navigatore sia per essere l'unico ad aver partecipato a tutte e sedici le edizioni. La coppa "Francis LOMBARDI", aviatore della 1ª Guerra Mondiale del quale ricorre il trentennale della scomparsa, è stata vinta dall'equipaggio GENNARO Maurizio - PILONI Diana. Arrivederci al prossimo anno.



**Voghera**

#### Gara di tiro con fucile a mt. 200

La Sezione UNUCI Voghera-Oltrepò anche quest'anno ha organizzato una gara di tiro con fucile a m. 200 senza ottica presso l'Agriturismo Cascina Legra di Val di Nizza (PV). La località, che sorge nel cuore delle colline dell'Oltrepò, è particolarmente adatta a gare di questo tipo: essa è posta in una bellissima conca naturale, isolata e sicura, ed è meta molto frequentata da appassionati di tiro, con fucili di altissima precisione, e di cacciatori di cinghiali. I partecipanti sono stati 53, tra Ufficiali e Amici dell'Unuci. La gara, per le sue caratteristiche di luogo e di bersaglio, è stata particolarmente impegnativa. Ciò nonostante si sono classificati 39 concorrenti e la classifica finale è stata la seguente: 1° Bertani Ivan, Amici; 2° Raffa Roberto, Anpd'I Pavia; 3° (a pari merito) Fato Domenico, Car. Aus., Ass. Naz. CC; Giorgi Luca, ten., Unuci di Voghera; Ruggiero Lorenzo, CM, Unuci di Voghera. Nella foto un momento della gara.



# Nella Famiglia dell'UNUCI

*Vengono qui riportate le segnalazioni ricevute dalle Sezioni e riguardanti i Soci che risultano in regola con la quota sociale.*

*a cura di Giuliano Giannone*

## Soci che onorano l'UNUCI



Da sin. il Prefetto di Bari, il 1° Cap. D'Alonzo, il Vice Sindaco di Bari

*Il Prefetto di Bari dott. Mario Tafaro ha insignito di Medaglia d'Argento al Merito Civile il Socio e Consigliere della Sezione UNUCI di Bari 1° Cap. Saverio Gualtiero D'Alonzo, nel corso di una cerimonia solenne che ha avuto luogo nel Palazzo di Governo.*

*Il D'Alonzo, che ha servito la Polizia Municipale di Bari con l'incarico di Vice Comandante nel grado di Colonnello, ha meritato l'Alta ricompensa – per fatti che l'hanno visto protagonista alcuni anni orsono – con la seguente motivazione:*

**“Con eccezionale coraggio e ferma determinazione, unitamente ad un collega, prontamente interveniva in aiuto di un Agente della Polizia di Stato per bloccare un pregiudicato resosi responsabile, poco prima,**

**di un omicidio, riuscendo dopo una violenta colluttazione a disarmare il malvivente.**

**Chiara esempio di elette virtù civiche e non comune senso del dovere”**

*Il Presidente Nazionale UNUCI, Gen. S. A. Giovanni Tricomi si compiace per l'alto riconoscimento conferito al Socio D'Alonzo, chiara testimonianza di coraggio e di impegno che onora tutto il Sodalizio.*

### Medaglia d'Onore a Luigi Dalla

Lo scorso 30 gennaio 2013, nel corso di una solenne cerimonia tenutasi presso la Prefettura di Bologna alla presenza di numerose autorità civili, religiose e militari, Sua Eccellenza il Prefetto Dott. Angelo Tranfaglia assieme all'Assessore del Comune di Monte San Pietro Dott.ssa Maria Cecilia Luzzi hanno consegnato al sottoscritto, in qualità di nipote dell'insignito deceduto, la "Medaglia d'Onore ai cittadini italiani, militari e civili, deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra" conferita dal Presidente della Repubblica, ai sensi della L. 296/2006, alla memoria dell'ex IMI LUIGI DALLA (Bologna 1918-Bologna 1984).

Luigi Dalla, nel corso della Seconda guerra mondiale Sergente del Regio Esercito Italiano assegnato alla 153ª Sezione di Sanità (inquadrate nella 153ª Divisione di Fanteria “Macerata” di stanza in Croazia, nella zona di Delnice-Ogulin), dopo l'8 settembre 1943 veniva catturato da militari appartenenti alle FF.AA. tedesche. Deportato in Germania veniva internato nello STAMMLAGER III B FURSTENBERG e successivamente, nella regione della Vestfalia, nello STAMMLAGER VI F BOCHOLT - ARBEITS KOMMANDO N. 1420. Obbligato a passare lavoratore civile nel mese di Settembre 1944 veniva trasferito al GEMEINSCHAFTSLAGER MARL-KREIS-RECKLINGHAUSEN prestando lavoro coatto come manovale a Huls fino al 23 marzo 1945. Liberato dalle FF.AA. alleate veniva trattenuto dalle stesse per essere poi rimpatriato il 23 agosto 1945.

**Ten. Alessandro Dalla – Socio della Sez. UNUCI di Bologna**

Domenica 16 giugno 2013, in occasione dei festeggiamenti per il 199° Anniversario di Fondazione dell'Arma, effettuati a Villa Giustiniani di Ca' Moro di Cittadella (PD), il Sottotenente CC Remo Michelazzo, Socio della Sezione di Schio, ha ricevuto in forma solenne (foto) l'Attestato di Fedeltà (anni 20) con relativa insegna argentea, conferitogli il 17 maggio 2013, dal Presidente Nazionale dell'A.N.C. Gen. C.A. (Aus) Libero Lo Sardo. Presente il dottor Giuseppe P.A.N., Sindaco di Cittadella.



Il Maggiore Armando Alciato, classe 1920, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere OMRI.

Al S.Ten. COM CRI (c) Massimo Bassanese, Socio della Sezione di Trieste, è stato conferito il titolo di Cavaliere OMRI. Il conferimento ha avuto luogo in data 28 dicembre 2011.



Il Socio aggregato della Sezione Viareggio, Maestro d'Arte Omar Salvagno, già Cav. SMOCSG, è stato insignito del Cavaliere OMRI.

L'onorificenza è stata consegnata dal Prefetto di Lucca D.ssa Cagliostro, lo scorso 2 giugno, durante la celebrazione della Festa della Repubblica.

Nella foto il Maestro in compagnia del C.te della Capitaneria di Porto di Viareggio, Socio di UNUCI Viareggio, Capitano di Fregata Pasquale Vitiello.

Il Cap. Nicola Olivieri della Sezione di Verona ha conseguito, in data 13 novembre 2012, la Laurea in Ingegneria Civile presso l'Università degli Studi Guglielmo Marconi di Roma.



Doppio orgoglio per il papà Socio UNUCI Magg. Roberto Faganello della Sezione di Brescia per la Laurea con 110 e lode presso l'Accademia della Guardia di Finanza del Tenente Elena Faganello (foto), che segue di pochi mesi il superamento al primo tentativo dell'esame di Stato della sorella Silvia, ora Avvocato.

## Nozze di Diamante

Il Socio Cap. TO. Camillo Di Seglio Camillo e la Gentile Signora Laura Minoli hanno felicemente celebrato il loro 60° Anniversario di nozze.

## Raduni

### 72° Corso AUC – Caserta

Il giorno 10 maggio 2013 gli ex allievi del 72° Corso AUC si sono ritrovati a Caserta, alla caserma Ferrari Orsi, oggi sede della Brigata Bersaglieri Garibaldi, per festeggiare il 40° dalla loro partecipazione al Corso.

Alle ore 10 gli ex allievi, accompagnati dai propri familiari e gratificati dalla presenza dei Generali Enrico Metalli e Pasquale Eliseo, all'epoca comandanti di plotone rispettivamente alla 1ª e alla 2ª Compagnia, sono stati accolti dal Cap. La Rezza in rappresentanza del Comandante della Brigata, Generale Luigi Chiapperini.

Al saluto di benvenuto ha fatto seguito la visita alla caserma che ha suscitato molti ricordi ed intense emozioni, soprattutto al momento della deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti, accompagnata dalle vibranti note del Silenzio.

Al termine della visita è seguito un rinfresco presso il Circolo Ufficiali con la consegna di una targa di ringraziamento per il Comandante della Brigata.

Il Cap. La Rezza ha ricambiato il pensiero donando agli ex allievi, nelle mani del Gen. Metalli, il gagliardetto della Brigata Garibaldi. Quindi trasferimento alla Foresteria di Ischia dove si è prolungato il raduno di ulteriori due giorni già pensando al prossimo che avrà luogo a Venezia.

**Ten. Ettore Gatti**



### 50° Corso AUC delle trasmissioni

Nel mese di giugno 2013 si è riunito a Roma il 50° Corso AUC della Scuola Trasmissioni di Roma, per festeggiare il suo 45° anniversario.

Il gruppo di Ufficiali con le relative consorti si è recato alla Scuola Trasmissioni ed Informatica, dove è stato ricevuto dal Comandante, Generale di Brigata Umberto Maria Castelli, e dal Tenente Colonnello Giancarlo Forino, che ha fatto gli onori di casa.

Il Capo gruppo, davanti al cippo della Bandiera e dei Caduti, ha rivolto un indirizzo di ringraziamento alle Autorità militari e ha ricordato i Caduti delle Forze Armate impegnate in missioni di pace all'estero e i colleghi prematuramente scomparsi. Ha auspicato il ritorno a casa dei nostri marò, trattenuti ingiustamente all'estero, e di tutti gli altri soldati che hanno adempiuto il loro dovere per la pacificazione in terre straniere.

Il gruppo, sempre accompagnato dal Comandante, ha partecipato ad un briefing sui nuovi compiti della Scuola e ha visitato le principali aule e strutture didattiche.

Nella foto, i partecipanti davanti al Circolo Ufficiali.



All'indomani il gruppo si è recato a Rocca di Papa dove all'epoca c'era il poligono di tiro della Scuola. Ormai non esiste più niente e l'area è occupata da ville e maneggi. Il viaggio è proseguito verso il Parco Nazionale del Circeo, sede di un indimenticabile campo d'arma, dopo una riunione conviviale a Piana delle Orme e visita ai percorsi museali della Bonifica pontina e quelli dello sbarco di Anzio e battaglia di Monte Cassino.

All'indomani il gruppo si è sciolto con la promessa di un nuovo raduno, da farsi forse già il prossimo anno.

**Ten. Renato Antonini**

### 77° Corso AUC

Il Cap. del Genio Aldo Somma, Socio della Sezione di Taranto, ha organizzato un Raduno di alcuni partecipanti al 77° Corso AUC presso la Cecchignola di Roma, in occasione della ricorrenza del 38° anno del Corso.

L'incontro si è svolto presso il Circolo Ufficiali della Caserma del 6° Rgt Genio e ha visto la partecipazione di circa trenta Ufficiali in congedo provenienti da tutta Italia.

Il ritrovarsi insieme ha destato profonde emozioni, oltre ad aver suscitato l'allegria nel ricordare i bei momenti trascorsi durante il Corso tanti anni or sono.

È stato un magnifico momento realizzato grazie alla preziosissima disponibilità del Cap. del Genio Matteo Tuzi, figlio dell'Ufficiale in congedo Paolo Tuzi, al quale tramite la Rivista dell'UNUCI, va il doveroso ringraziamento per la perfetta riuscita dell'evento.

Si informa, a tal proposito, che è in opera, in occasione del 39° anno del 77° Corso AUC del Genio, l'organizzazione del Raduno degli ex partecipanti, i quali per informazioni sull'evento potranno rivolgersi a: Aldo Somma tel./fax 099.7304844 aldosome@libero.it giacomotari@gmail.com tuzipaolo@inwind.it giuseppavinti@libero.it

### 98° Corso AUC

Il 26 aprile il Comandante della Regione Militare Sud, Generale di Corpo D'Armata Corrado Dalzini, ha ricevuto a Palazzo dei Normanni, a Palermo, alcuni Ufficiali del 98° Corso AUC della Scuola Truppe Corazzate in visita in città.

Durante la breve visita gli Ufficiali del 98° Corso hanno deposto un corona di alloro alla lapide che ricorda i Caduti siciliani, nell'atrio principale di Palazzo dei Normanni.

**Cap. Luigi Manini – Presidente della Sezione UNUCI di Ostia**



### Per il 27° CORSO AUC

Nel 2014 si svolgerà il 18° Raduno del Corso in data e luogo da destinarsi.

Gli interessati possono rivolgersi a:

Nicola Russo

Tel/fax 080 5019210 – cell. 368 3389308

### Per il Centesimo Corso AUC

Il quadrilatero scaligero attende i reduci del Centesimo Corso AUC e le loro consorti al Raduno Nazionale del 2013 che si terrà venerdì 27 e sabato 28 settembre 2013.

Punto di riferimento per chi ha necessità di pernottare:

HOTEL CRISTALLO

Località Fornaci, 11, Peschiera del Garda; è possibile prenotare direttamente la camera facendo riferimento al raduno del centesimo AUC

Tel. (+39) 045 755 0377

Fax. (+39) 045 755 1216

info@hotelcristallopeschiera.it

http://www.hotelcristallopeschiera.it/it/

**Alfonso Lazzarato cell. +39 338 3772782 alflazza@gmail.com Maurizio Casari cell. +39 339 6646276 iciofiore@alice.it**

**Paolo Consolini cell. +39 339 6587413 info@cortearilica.com**

### Per il 188° Corso AUC

Il S.Ten. Alessandro Colucci della Sezione UNUCI di Avellino sta organizzando una rimpatriata per tutto il 188° Corso. Sta contattando tutti in ogni modo possibile.

L'evento si svolgerà in Montella, in provincia di Avellino, il 19 ottobre 2013, con cena su prenotazione.

In particolare, l'evento è segnalato su facebook al seguente indirizzo:  
<https://www.facebook.com/events/1492688451933769/>  
e nei seguenti gruppi di di facebook:  
<http://www.facebook.com/groups/188auc/>

### Per la Grande Adunata dei Corazzati della Caserma Zappalà di Aviano

Stiamo cercando tutti gli Ufficiali in servizio di prima nomina che hanno svolto dal 1950 al 1995 il loro servizio nei battaglioni carri/bersaglieri e nel Reparto Comando accasermati nella ex caserma di Aviano (PN).

#### Maurizio Parri

Recapiti: 348.2744064 (dalle 14 alle 18 lunedì-venerdì)  
adunata.zappala@gmail.com www.zappala2013.it

## Sostenitori Volontari

alla data del 31 luglio 2013

**ALESSANDRIA:** T.Col. Lupano Antonio  
**ANCONA:** STV Veroli Adriano  
**BERGAMO:** Ten. Forcella Gian Franco  
**BOLOGNA:** Ten. Brunelli Gianfranco, Gen. C.A. Ricci Ugo  
**BRESCIA:** STV Scotti Isidoro  
**GENOVA:** S.Ten. Cossu Giacomo, 1° Cap. Setti Fernando  
**LECCE:** Ten. Libetta Fernando Antonio  
**MESSINA:** Gen. Br. Barone Giuseppe, S.Ten. Cautela Giuseppe  
**NOVARA:** S.Ten. Barbera Sabino, Cap. Malvisi Carlo, Sig. Salsa Adriano  
**PADOVA:** Ten. Fiorentin Aulo, Cap. Giuriato Franco  
**PALERMO:** Cap. La Paglia Carlo  
**ROMA:** S.Ten. Boglione Aldo, Gen. Isp. Catta Luigi, Ten. Gabriele Luigi, S.Ten. Gibilisco Giuseppe, Dir. Gen. Infelisi Riccardo, Ten. Iudica Michele, S.Ten. Lombardozzi Giustino, Gen. Div. Martorana Ubaldo, Cap. Rizzo Massimiliano, Ten. Spina Claudio  
**SAVONA:** Ten. Sfacteria Corrado  
**TIVOLI:** Barlozzari Stefano, Meucci Mauro, Sanelli Edoardo  
**TORINO:** Gen. C.A. Becchio Angelo, Ten. Dalla Chiara Giuseppe, Ten. Destefanis Antonio, Ten. Lembo Gianfranco, Ten. Novara Francesco  
**TRAPANI:** Col. Campo Ermenegildo  
**VERONA:** S.Ten. Miazzi Alberto

## Promozioni

### BRIGADIERE GENERALE

**MONTEROSI:** Cavazza Gilmo

### GENERALE DI BRIGATA

**PESARO E URBINO:** Caldarola Luigi

### TENENTE COLONNELLO

**BOLOGNA:** Miglionico Francesco

**NOVARA:** Superina Ettore

### MAGGIORE

**BELLUNO:** Genova Pierpaolo

**GALLARATE:** Ghiringhelli Paolo

**LECCE:** Fonseca Gerardo

**MODENA:** Fantozzi Giancarlo

**PARMA:** Bronzoni Ugo Carlo

**TERNI:** Abbatangelo Roberto

**VERONA:** Montarini Venanzio

### 1° CAPITANO

**FIRENZE:** Palmieri Gorini Corrubia Giovanni

**GENOVA:** Cattaneo Della Volta Carlo,

Corso Massimo, Ricci Roberto

**LECCE:** Vizzi Giovanni

**PARMA:** Bedodi Antonio

**TORINO:** Bena Pierantonio, Nolli Pietro

**VERONA:** Consolini Paolo

### CAPITANO

**BOLZANO:** Florio Vincenzo, Visigalli Carlo

**BRINDISI:** Guadalupi Bruno, Maci Lionello, Muscogiuri Cosimo

**CAGLIARI:** Arru Alessandro

**CHIETI:** D'Onofrio Vincenzo

**COMO:** Valentini Walter

**CUNEO:** Rivero Alfio

**FIRENZE:** Iannucci Tommaso

**GORIZIA:** Grapulin Bruno

**LUGO:** Bardaro Marcellino

**MILANO:** Poletti Fabrizio

**MODENA:** Gavioli Gianluca

**PESARO E URBINO:** Donini Massimo

**PESCARA:** Vecchiati Fulvio

**PIACENZA:** Dell'Acqua Gian Luca

**ROMA:** Telera Stefano Maria

**SIENA:** Mara Luigi

**UDINE:** Intersimone Carmelo

**VERONA:** Signorato Simone, Superina Marco

### TENENTE

**BERGAMO:** Gelmi Ottavio

**BOLOGNA:** Furnari Giuseppe, Rimondini Luca  
**BRINDISI:** Petrera Demetrio, Putignano Achille, Romeo Salvatore

**COMO:** Spagnolo Giuseppe

**MILANO:** Bernes Massimiliano, Meazzi Mario

**MODENA:** Fangareggi Fabio

**NAPOLI:** Girone Pasquale

**PADOVA:** Bozzolan Sandro, Chiarelli Fabio

**PALERMO:** Bazan Giuseppe

**PIACENZA:** Lepri Carlo

**UDINE:** Rigazio Andrea

**VERONA:** Signorato Simone

### S.TENENTE DI VASCELLO

**BRINDISI:** Cagnetta Francesco Vittorio

## Non sono più tra noi

**BARI:** Ten. Marengo Guglielmo, Sig. Salomone Michele, Ten.Col. Tortora Michel  
**BERGAMO:** Col. Damico Savino  
**BOLOGNA:** Ten.Col. Innocenti Rodolfo, I Cap. Morselli Bruno  
**BUSTO ARSIZIO:** Ten. Talini Pietro  
**CATANZARO-CROTONE:** Col. Grande Paolo  
**CONEGLIANO-VITTORIO VENETO:** S.Ten. Lucheschi Luchesco, Ten. Milion Luciano  
**FERRARA:** Ten.Col. Di Miglio Matteo, S.Ten. Pellegatti Vittorio  
**FIRENZE:** Sig. Bianchi Massimo, Cap. Quercetani Roberto  
**GAETA - SUD PONTINO:** Col. Grottola Cosim  
**GALLARATE:** Ten. Fadda Antonio  
**GENOVA:** Cap. Barberis Luciano, S.Ten. Brugnone Bruno, Ten. Greco Giovanni, Cap. Iachini Giuliano, S.T.V. Ristori Roberto, S.T.V. Tosini Giovanni  
**LA SPEZIA:** Cap.Freg. Bruno Francesco, S.Ten. Perotto Giacomo  
**LEGNANO:** Col. Dominioni Rolando  
**LIVORNO:** Ten.Vasc. Robazza Michele  
**LUGO:** I Cap. Bragonzoni Bruno  
**MANTOVA:** Ten. Bondoni Enrico  
**MESSINA:** Ten. Iannelli Domenico Bruno

**MILANO:** Ten. Arbuffo Mario, Cap. Bassi Alessandro, S.Ten. Castellazzi Sergio, S.Ten. Pranzo Giuseppe  
**MODENA:** Ten. Pagano Raffaele  
**MONFALCONE:** Sig. Caliva' Antonino, Sig. Ceconelli Tullio, Sig. Dapiran Sergio  
**NOVARA:** Dott. Guerra Franco, Sig. Lubatti Franco  
**PADOVA:** Cap. Agosti Tiziano, Col. Camalich Argeo, S.Ten. Marcati Francesco, S.Ten. Martines Claudio, S.Ten. Segato Carlo  
**PESARO E URBINO:** Gen.C.A. De Lellis Albert  
**PORDENONE:** Ten. Tiberini Adriano  
**PRATO:** Ten. Bresci Carlo, Ten. Coppini Alberto  
**ROMA:** Ten. Raimondi Vinicio  
**ROVIGO:** Ten. Onofri Onofrio  
**SCHIO:** Ten. Buti Roberto  
**TRANI:** Gen.Br. Tamborrino Giancarlo  
**TREVISO:** Ten.Col. Cotzia Giuliano  
**UDINE:** Col. Dentesano Adriano, Col. Tetro Pasquale  
**VENEZIA:** Ten.Col. Donati Ulisse, Cap. Hoffer Paolo  
**VERCELLI:** Don Fogliato Stefano  
**VERONA:** Ten.Col. Sarcheletti Luigi, S.Ten. Sterzi Sergio

# VILLA ROSA - UNUCI

CASTELLARO - IMPERIA - RIVIERA DEI FIORI

## CASA PER FERIE

Villa situata in un'oasi di pace e tranquillità, soleggiata e con vista panoramica ideale per coppie con figli.



Prezzi a partire da Euro 20 a persona a seconda della soluzione scelta.

Apertura 15 giugno 2013

- \* 8 km da Sanremo
- \* 5 km dal mare
- \* 3 km dal casello autostradale
- \* 2 km dalla stazione ferroviaria di Arma di Taggia
- \* nelle vicinanze di campo golf a 18 buche
- \* 2 camere matrimoniali con TV, bagni autonomi e servizi comuni
- \* 1 appartamento indipendente con TV
- \* camere per bambini
- \* sala TV e solarium
- \* free wi-fi zone
- \* giardino di 1000 mq usufruibili
- \* parcheggio privato
- \* possibilità escursioni e trasferimenti con navetta privata
- \* convenzioni con strutture private per ristorazione e balneazione



Prenotazioni - informazioni:  
[www.villaunuci.it](http://www.villaunuci.it) - mail: [villaunuci@libero.it](mailto:villaunuci@libero.it)  
Tel. +39 333 672 7023  
Fax +39 0184 577 274

**Si rende noto che sul nostro sito Web**  
**[www.unuci.org](http://www.unuci.org)**  
**sono riportate le Convenzioni UNUCI**  
**per vari alberghi e strutture termali.**



**Editore:**  
Unione Nazionale Ufficiali  
in Congedo d'Italia - UNUCI

**Redazione:**  
Via Nomentana, 313 - 00162 Roma  
Centralino Tel. 06 85376100  
Fax 06 8414555

**Sito UNUCI:**  
www.unuci.org

**Direttore Editoriale:**  
Gen.S.A. Giovanni Tricomi  
Presidente Nazionale

**Direttore Responsabile:**  
Gen. B. Adolfo Alemanno  
direttore.rivista@unuci.org

**Vice Direttore:**  
Gen. B. Giuliano Giannone  
vicedirettore.rivista@unuci.org

Registraz. del Tribunale di Roma  
n.1422 del 24 febbraio 1950

Iscrizione nel ROC  
n.1227 del 28 agosto 2001

**GlobalStampa srl**  
Via Fabrizia 19, 00118 Roma.  
Tel. 06 7235454  
email: globalstampa@tiscali.it  
Grafica e impaginazione  
F. Campanelli

Finito di stampare  
nel settembre 2013



Questo periodico è associato  
all'Unione  
Stampa Periodica  
Italiana

## QUOTE SOCIALI

<b>Soci Ordinari</b> (Ufficiali in congedo)	<b>Euro 50.00</b>
<b>Soci Aggiunti</b> (Ufficiali in servizio)	<b>Euro 50.00</b>
<b>Soci Aggregati</b> (ex amici)	<b>Euro 50.00</b>

**I Soci delle succitate categorie che versano il doppio della quota annuale vengono iscritti, per l'anno di riferimento, nell'Albo Speciale dei Sostenitori Volontari conservato presso la Presidenza Nazionale con specifica citazione nella Rivista UNUCI.**

**Il pagamento può essere effettuato con:**

### BONIFICO BANCARIO

BANCA POPOLARE DI SONDRIO: IBAN IT88B0569603221000003836X04  
INTESTATO A UNUCI - UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA

### BONIFICO POSTALE

CONTO BANCOPOSTA: IBAN IT40S0760103200000000634006  
INTESTATO A UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA

### VERSAMENTO CC POSTALE

CONTO CORRENTE N. 634006  
INTESTATO A UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA

**L'iscritto che non ha versato la quota sociale entro il primo semestre dell'anno di riferimento viene sospeso dai ruoli dell'Ente e non riceve la Rivista. Se il mancato pagamento permane alla scadenza del secondo semestre l'iscritto viene cancellato dai ruoli dell'U.N.U.C.I.**

## PER LE SEGNALAZIONI

- **Relative al tesseramento:**  
Tel. 06.85376113 - E.mail [tesseramento@unuci.org](mailto:tesseramento@unuci.org)
  - **Relative a ritardo/mancata ricezione della rivista, cambio indirizzo e mancato inserimento notizie nelle apposite rubriche:**  
Tel. 06.85376108 - E.mail [archivio@unuci.org](mailto:archivio@unuci.org)
- Prenotazioni circoli e foresterie Esercito (solo per Soci non provenienti dal servizio permanente) Presidenza Nazionale: tel. 0658376106 (v. pag. 29)

## IMPORTANTE

**La Direzione del periodico si riserva la facoltà di selezionare gli articoli da pubblicare e di apportarvi le modifiche ritenute opportune. Ricorda inoltre che:**

- *i contributi scritti sono forniti a titolo gratuito, debbono trattare temi pertinenti ed essere contenuti in max due cartelle di 30 righe ciascuna;*
- *gli elaborati devono essere esenti da vincoli editoriali; non potranno essere prese in considerazione fotocopie o estratti di articoli riportati da altre riviste o giornali;*
- *gli articoli investono la diretta responsabilità degli autori, dei quali riflettono le idee personali;*
- *solo gli articoli ritenuti più interessanti saranno pubblicati;*
- *elaborati e foto non si restituiscono.*

Per lo scarso spazio a disposizione non è possibile pubblicare gli scritti relativi a:  
- annunci di nascite, battesimi, comunioni, nozze (fatta eccezione per le Nozze d'oro);  
- altre informazioni non strettamente legate alla vita del Sodalizio.  
Si precisa, inoltre, che per esigenze di carattere tecnico ai fini della pubblicazione verranno presi in considerazione soltanto le foto e gli scritti (formato word) pervenuti via e-mail.



## ALBERGO SAVOIA PALACE

Gest. A.CO.M. srls  
Amministrazione e Direzione  
Dott. Danilo Domenico Ammaturo

Viale della Libertà, 510 - 53042 Chianciano Terme - Siena - Italia  
Tel. 0578.60191 - Fax 0578.64883 - cell. 329.6190599  
e-mail: [info@savoia-palace.it](mailto:info@savoia-palace.it)  
sito internet: [www.hotelsavoiapalacechianciano.it](http://www.hotelsavoiapalacechianciano.it)

*.....Il piacere di ritrovarsi in prima fila, per una piacevole vacanza e salutari cure termali in assoluta tranquillità e privacy.*

*Immerso nel verde dei suoi giardini, infatti, a pochi metri dalle Terme e dalla passeggiata centrale, si erge maestoso in posizione strategica sulle colline della Provincia di Siena, tra la Val d'Orcia e la Val di Chiana.*

*Il Savoia Palace è una dimora storica, dagli ambienti caldi ed eleganti. E' dotato di ogni servizio: hall, bar, ampi saloni soggiorno, sale TV, sala convegni, sala ristorante, ampio giardino con bersò, terrazzo panoramico coperto, parcheggio privato coperto e scoperto, montascale per accesso agevolato, servizio facchinaggio, servizio lavanderia e aria condizionata nelle sale comuni.*

*Le 88 camere, di cui una Junior suite e 30 con aria condizionata, alcune con possibilità di balcone o terrazzo autonomo e panoramico, sono dotate di: TV color, frigobar, cassetta di sicurezza, telefono con linea diretta, rete Wi-Fi, servizi privati, phon e pale di ventilazione al soffitto.*



Periodo di apertura 2013: 25 maggio -15 ottobre

### TARIFFE STAGIONE 2013

**Le tariffe giornaliere di pensione completa, a persona, non comprendono le bevande ed i vari supplementi.**  
(sono possibili 1/2 pensioni o pernottamenti con 1^ colazione)  
(ponti e festività da concordare)

- dal 2 aprile al 30 aprile	€ 53,00
e dal 21 settembre al 31 ottobre	€ 55,00
- maggio-giugno	€ 62,00
- luglio	€ 70,00
- agosto	€ 65,00
- dal 1° al 20 settembre	€ 65,00

BAMBINI: fino a 5 anni gratuiti  
da 5 a 12 anni sconto del 50%

**Sconto del 15% a tutti i Soci UNUCI che esibiranno regolare iscrizione per l'anno in corso.**

## GRUPPI

Per gruppi, raduni di corso e convegni, l'amministrazione formula pacchetti turistici e relativi preventivi.



Note: - Si accettano carte di credito  
- Animali non ammessi

## LE NOSTRE CONVENZIONI

IL SAVOIA PALACE è convenzionato con:

- TUTTE LE TERME DAL TERRITORIO

Per cure epato-biliari, diuretiche, laringoiatriche, di bellezza, piscina termale, percorsi vascolari e palestra riabilitativa, con sconti dal 15% al 25%.

- NEGOZI E BOUTIQUES DEL CENTRO

## A CHIANCIANO SI ARRIVA

In auto: Autosole (A/1), uscita casello n. 29  
Chiusi-Chianciano T.

In treno: Scendendo alla stazione FF.SS. di  
Chiusi-Chianciano T.,  
linea Firenze-Roma, con collegamenti  
navetta in coincidenza od a richiesta.

In aereo: Scalo a Roma - Pisa - Firenze -  
Perugia (Loc. S. Egidio)

